

Voce evangelica

Conferenza delle Chiese evangeliche
di lingua italiana in Svizzera

© Lukas Vanatko/unsplash

7 Movimento ecumenico punto e a capo

4 Intervista

Paolo Ricca: Parlare di Dio nel mondo di oggi

14 Brasile

Il peso della religione sulle elezioni presidenziali

16 Etica

Alberto Bondolfi una vita da etico

Voce evangelica

Anno 25 - Numero 10

Redazione:

Gaëlle Courtens (redattrice)
Luisa Nitti (redattrice)
Giacomo Mattia Schmitt (collaboratore)
Paolo Tognina (caporedattore)

e-mail:

voceevangelica@bluewin.ch

Termine redazionale:

10 ottobre 2022

Amministrazione:

Chiesa evangelica
riformata nel Ticino
Segretariato: Claudia Giopelli
via Landriani 10
6900 Lugano
tel. +41 (0)91 922 79 51
e-mail: voceevangelica@bluewin.ch

Voce evangelica è edito dalla
Conferenza delle Chiese
evangeliche di Lingua Italiana
in Svizzera (CoCE LIS)

Abbonamenti 2022:

abbonamento annuo (11 numeri)
ordinario CHF 55.- IVA 2,5% inclusa
sostenitore da CHF 60.-
Conto UBS Lugano, no. 0247/558448.40E
(IBAN CH30 0024 7247 5584 4840 E)

Per l'Europa, annuo € 50.-
BancoPosta 15005226/Voce evangelica,
CH-6900 Lugano

Tiratura:

2'200 copie

Grafica e stampa:

Fontana Print SA - 6963 Pregassona

ISSN: 1660-4806

Sommario

3 Editoriale

Religioni e pace

4 Intervista



Parlare di Dio nel mondo di oggi

6 Dossier

Movimento ecumenico, punto e a capo

8 Dossier



Agire insieme malgrado le divergenze

10 Dossier

- Ecumene festosa, colorata, inclusiva
- La Svizzera in prima linea

11 Dossier

La sfida teologica
della guerra in Ucraina

12 Brasile

Il peso della religione
sulle elezioni presidenziali

14 Regno Unito

Elisabetta d'Inghilterra
una Regina e il suo Dio

15 Diritti



Solidarietà cristiana portata nel mondo

16 Etica

Alberto Bondolfi una vita da etico

18 Donne

- Chiese e identità di genere
- Prima donna ai vertici delle chiese libere

19 Grigioni

- Tutela dell'integrità personale
- La chiesa si prepara al disastro fiscale

20 Teologia



Andremo tutti in paradiso
la salvezza per umani e animali

21 Cultura

- L'artista Van Gogh legge la Bibbia
- A Venezia i protestanti premiano
"The Whale"

22-31 Agenda

32 Meditazione

Ascoltare e vedere

Religioni e pace

“Non c’è pace tra le nazioni senza pace tra le religioni. Non c’è pace tra le religioni senza dialogo tra le religioni”, sosteneva il teologo cattolico Hans Küng, scomparso recentemente.

La religione è stata un fattore di pace, oppure no? Le religioni sono scuole di pace dai cui banchi escono dei costruttori di pace? Di fronte agli appelli alla guerra santa, voluta da Dio, che ancora oggi risuonano nel mondo, a Oriente come a Occidente - ne abbiamo una tragica conferma nelle parole del patriarca ortodosso di Mosca -, le risposte non sembrano scontate. Se le religioni non ci fossero, il mondo non sarebbe più pacifico? Il sacro neutralizza la violenza o invece la scatena? Favorisce la tolleranza o fomenta l'intolleranza?

È esistita e continua a esistere una possibile deriva violenta delle religioni che non può semplicemente essere negata o messa da parte sbrigativamente con qualche generica ammissione di colpe lontane.

Per quanto concerne il cristianesimo, il virus della violenza ha operato per secoli nel suo corpo. Abbandonando il cammino indicato da Gesù di Nazareth, il cristianesimo storico ha elaborato prima una teologia della guerra che una teologia della pace, e nella storia cristiana il primo ricorso alla forza delle armi al servizio della “retta fede” è stato compiuto



dall'imperatore cristiano Costantino contro altri cristiani, considerati eretici. L'idea di crociata, intesa come lotta contro gli “infedeli” e contro gli “eretici”, presuppone che la violenza armata faccia parte integrante della vita di fede. Tra il Cinque e Seicento, l'Europa è stata insanguinata da “guerre di religione” tra cristiani - poche settimane fa è stato inaugurato, a Parigi, un monumento alla memoria delle vittime della "Notte di san Bartolomeo" - che hanno visto

apparire appartenenza religiosa e violenza armata ed hanno creato risentimenti profondi tra le diverse confessioni cristiane che solo l'avvento del movimento ecumenico, nel Novecento, ha permesso di superare.

Anche oggi la via verso la pace passa attraverso il superamento di numerosi ostacoli: il nazionalismo e il militarismo, la volontà di accumulare ricchezza, lo sfruttamento e la distruzione delle risorse della terra, ogni forma di

ingiustizia sociale ed economica. E passa anche attraverso il necessario dialogo tra le religioni. Il dialogo è l'unica alternativa a ogni forma di integrismo o fondamentalismo religioso e a ogni impostazione polemica dei rapporti tra chiese, religioni e culture. C'è un unico antidoto contro il virus della violenza che si annida nelle chiese e nelle coscienze e questo antidoto è il dialogo.

■ Paolo Tognina

www.voceevangelica.ch

È ora possibile abbonarsi al nostro mensile anche on-line accedendo tramite il seguente link e inserendo le proprie credenziali:

www.voceevangelica.ch/voceevangelica/rivista.html

Parlare di Dio nel mondo di oggi

Per il teologo valdese Paolo Ricca nelle nostre società manca la passione per Dio



Sabina Baral, l'autrice dell'intervista a **Paolo Ricca**, ha contribuito alla pubblicazione di alcuni saggi per la casa editrice protestante Claudiana. Nel 2007, insieme ad altre donne evangeliche italiane, ha curato *La Parola e le pratiche. Donne protestanti e femminismi*; nel 2013 è stata coautrice, insieme ad **Alberto Corsani**, di: *Di' al tuo prossimo che non è solo*; sempre con Corsani nel 2020 ha pubblicato *Credenti in bilico. La fede di fronte alle fratture dell'esistenza*.



Paolo Ricca

(Sabina Baral) L'ultimo libro del teologo e pastore valdese **Paolo Ricca** si intitola "Dio. Apologia". Un titolo provocatorio per un testo che interroga profondamente il senso della fede oggi. Delle sfide legate alla dimensione del credere abbiamo parlato con il professor Ricca.

Davvero siamo al punto in cui serve un'apologia di Dio?

Il libro non è un'apologia di Dio perché sappiamo tutti che non possiamo difendere Dio. È Lui che deve difendere noi. Io ho scritto questo libro per affermare il valore della fede cristiana che gran parte dell'Europa abbandona con troppa leggerezza, perdendo questa eredità secolare che avrà le sue ombre ma che resta di fondamentale rilevanza. Perché la fede è una cosa importante. Possederla o meno può fare la differenza.

Questa fede cristiana è ancora una fede che pensa? Come vede lo stato del dibattito teologico attuale?

Una fede che pensa c'è, il problema non è quello, sem-

mai il punto è: che cosa pensa la fede? All'interno di questa domanda l'altra: che ruolo ha la parola di Dio nell'intreccio tra fede e pensiero? Cioè la parola di Dio dove sta? La fede è veramente risposta a una parola che ci raggiunge oppure è un'invenzione personale che ciascuno si costruisce a modo suo? E qui, purtroppo, si ha l'impressione che non sempre il ruolo della parola di Dio sia così determinante, sia per la fede, sia per il pensiero e sia per l'intreccio tra fede e pensiero.

Infatti, noi oggi tendiamo a costruirci la "nostra" spiritualità. Forse lo stesso termine è ambiguo. Non è una facile scappatoia anziché crescere con fatica nella fede come credenti adulti liberi e responsabili?

"Spiritualità" è un termine moderno molto vago. Può significare tutto e niente, così come può essere adoperato per coprire un vuoto. Ma io non confonderei il tema della spiritualità con l'altro che lei pone, e cioè la crescita della fede. Questo è un tema serissimo perché io credo che una delle debolezze maggiori della cri-

stianità sia che essa non è cresciuta. Si è fermata probabilmente ai livelli infantili e un cristianesimo ancora puerile non è in grado di affrontare le sfide molto serie che la contemporaneità pone dinnanzi a noi. Dunque assistiamo a un cristianesimo muto, chiacchierone sì, ma piuttosto incerto su quello che dovrebbe o potrebbe dire. Noi abbiamo avuto un modello straordinario: **Dietrich Bonhoeffer**; l'esempio esatto del cristiano adulto, di colui che ama sfidare la novità della crescita.

Per crescere abbiamo però bisogno di testimoni autentici. Non ha l'impressione che il cristianesimo oggi faccia fatica, abbia paura di dire ciò in cui crede, di testimoniare la propria fede? Noi valorizziamo moltissimo la cultura del dialogo, il confronto con le altre fedi, ma non abbiamo sottovalutato un po' il potere straordinario della testimonianza?

Certamente. Il fatto è che non c'è più la sicurezza del proprio credere. La fede è diventata insicura perché il suo rapporto con Dio è divenuto offuscato, non limpido, non diretto. Questa insicurezza nel rapporto con Dio non ci consente di articolare un discorso su di Lui, tanto che c'è un'afasia della chiesa su Dio. Ci si è molto lamentati in passato, anche giustamente, del silenzio di Dio, ma oggi c'è un silenzio su Dio che ha come protagonista la chiesa. Pertanto siamo arrivati a un paradosso incredibile: di Dio parlano con maggiore convinzione gli atei per combatterlo, che la chiesa per affermarlo.

Forse abbiamo messo al centro dei nostri discorsi più Dio che Gesù Cristo. Occorrerebbe partire da Gesù, poi allora arriviamo a Dio.

Purtroppo non abbiamo messo al centro né l'uno né l'altro. Abbiamo messo al centro noi e le nostre opere. Gesù faceva diaconia dalla mattina alla sera, sette giorni su sette, sabato compreso, e questo gli scatenò contro tutta la leadership farisaica. Ma non ne parlava mai. Gesù non parla mai di quello che fa. Parla del Regno di Dio. Questa passione per Dio, io non la sento. È questo che manca. E allora ci rifugiamo nelle opere.

Karl Barth diceva: "Abbiamo la mano destra e la mano sinistra. Le opere sono per la mano sinistra, ma la mano destra è per l'annuncio e per la predicazione di Dio". Altrimenti perché esiste la chiesa? Non è una onlus...

Forse dovremmo tornare ad applicare la lezione protestante, cioè quella di mettere al centro Dio e non tanto noi stessi. Però spesso penso che ci sono stati anche dei grandi riformatori, per esempio Giovanni Calvino, che sono stati anche dei grandi umanisti. Secondo lei, qual è lo "specifico umanista" del protestantesimo oggi?

Non so se ci sia uno specifico umanista del protestantesimo, certamente ve ne è uno del

cristianesimo. E secondo me ha a che fare con il ricorso molto più sistematico alle arti, soprattutto quelle figurative come un modo non verbale di parlare fornendoci accenni, indizi, indicazioni verso l'oltre. Per esempio le parole dei poeti sono capaci di rivelare delle profondità a cui io, con le parole che adopero nella mia prosa quotidiana, non arrivo. Allora ho bisogno del poeta anche per la mia prosa, per sapere che essa arriva a dire certe cose, ma non tutto.

Dunque teologia e poesia possono convivere, sono due dimensioni che si aprono all'assoluto?

Indubbiamente. Ho capito che la poesia è molto utile, ad esempio per la preghiera. Perché la poesia è una forma laica di pregare; non sempre, naturalmente, ma è quell'andare oltre di cui parlavo prima.

La poesia può aiutarci a pregare. Però pregare è anche sapere che si sta dinanzi a Dio. Cioè si prega non tanto per Dio, ma per se stessi. Oggi che gli individui sono spesso votati all'effimero sono ancora in grado di compiere un esame di coscienza?

Il problema fondamentale è la conoscenza di Dio. Se non c'è la conoscenza di Dio tutto diventa vago e la fede non va avanti, non cammina, non vive. Infatti la prima domanda contenuta nel catechismo del riformatore **Giovanni Calvino** era questa: "Qual è lo scopo della vita? Conoscere Dio". Se non c'è la conoscenza di Dio, anche il confronto serrato con quel Tu impronunciabile (ma che ci interpella però, che ci chiama per nome), si rivela impossibile perché non ci si apre di fronte a ciò che resta indistinto. (l'intervista integrale intitolata "Ritrovare la passione per Dio" si può rivedere sul canale YouTube della Chiesa evangelica valdese).

Che senso può avere nel XXI secolo un'apologia della fede? Nel suo *Dio. Apologia* **Paolo Ricca** affronta le maggiori obiezioni che - nelle varie fasi della modernità - sono state mosse alla fede in Dio e alla sua stessa esistenza. Discorsi non banali emergono dalle pagine di pensatori come Feuerbach e Nietzsche: una dura critica a Dio e alla religione, che indica tuttavia una grande consapevolezza delle questioni discusse. L'autore espone poi i tratti più caratteristici dell'idea cristiana di Dio così come emergono dalle pagine della Bibbia. Infine, dà espressione alle sue personali convinzioni in merito, in dialogo costante con la cultura contemporanea e con le religioni mondiali. (sb)



Sabina Baral con Paolo Ricca



Un momento di preghiera e lode al Festplatz presso il Centro Congressi di Karlsruhe dove si è svolta l'11. Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese

Movimento ecumenico punto e a capo

Dove va il movimento ecumenico mondiale? Al termine dell'11. Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle chiese, svoltasi a Karlsruhe, in Germania, la domanda è inevitabile. Guidati dal motto "L'amore di Cristo conduce il mondo alla riconciliazione e all'unità", 700 delegati e delegate di chiese provenienti dai cinque continenti hanno pregato, lavorato e camminato insieme. E insieme, con un sistema di deliberazione "per consenso", hanno definito - per i prossimi otto anni - le linee guida dell'organismo ecumenico con sede a Ginevra. Il contesto in cui si è svolta l'Assemblea è quello di un mondo segnato da molteplici crisi: climatica, energetica, alimentare, securitaria, sanitaria. Le sfide poste alle chiese in tutto il mondo sono complesse.

Quattro le dichiarazioni pubbliche scaturite dai lavori: una riguarda la giustizia climatica e l'impegno a favore di un mondo equo e solidale; un'altra rinnova l'impegno per la pace, affinché il mondo si muova verso la riconciliazione e l'unità; una si focalizza sull'Europa, la guerra in Ucraina e i diritti dei rifugiati, e ribadisce l'incompatibilità tra guerra e la natura stessa di Dio; infine, c'è una dichiarazione che chiede giustizia e pace per tutto il Medio Oriente.

Il raduno di Karlsruhe - colorato, vario, festoso -, ha mostrato anche i lati meno luminosi e gioiosi dei rapporti tra chiese, soprattutto quando sono stati affrontati temi spinosi, ferite ancora aperte, questioni concernenti l'inizio e la fine della vita, argomenti inerenti l'etica sessuale. Nonostante difficoltà, ostilità, crisi e divisioni, quello ecumenico rimane un movimento che cerca di essere inclusivo. Uno spazio di dialogo, dove si coltiva l'arte di "intraprendere l'impossibile accettando il provvisorio". (gc)



Agire insieme malgrado le divergenze

L'Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese si è svolta in un contesto storico inedito

Dal 31 agosto all'8 settembre si è tenuta a Karlsruhe, in Germania, l'11. Assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC) con il motto "L'amore di Cristo conduce il mondo alla riconciliazione e all'unità". L'Assemblea, che si tiene ogni otto anni circa, ha riunito migliaia di partecipanti, tra i quali 700 delegati e delegate delle 352 chiese membro diffuse in 120 paesi del mondo, in rappresentanza di 580 milioni di cristiani e cristiane. Celebrazioni, momenti di preghiera, workshop, dibattiti, lavori di gruppo, plenarie, eventi culturali e molto altro ancora hanno riempito questi nove intensi giorni, conclusi con un appello ad "agire insieme".



Il saluto del segretario generale p. Ioan Sauca ai delegati dell'11. Assemblea del CEC

(Gaëlle Courtens) "Di fronte a guerre, disuguaglianze e peccati contro la Creazione siamo tutti - per via dell'amore di Cristo - chiamati al pentimento, alla riconciliazione e alla giustizia": questo in sintesi il messaggio finale dell'Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), appuntamento mondiale e polifonico svoltosi dal 31 agosto all'8 settembre a Karlsruhe, in Germania.

Uniti e riconciliati?

Per nove giorni 700 delegati - evangelici di varie denominazioni, anglicani, cristiano-cattolici, ortodossi dell'Est europeo e delle antiche chiese cristiane orientali - riuniti in seduta plenaria e nelle varie commissioni, hanno affrontato numerosi temi: dalla giustizia climatica, sociale ed economica ai diritti delle popolazioni indigene; dalla lotta al razzismo al dialogo interreligioso; dal conflitto israelo-palestinese ai rapporti con la chiesa cattolica romana; dalle crisi migratorie all'accoglienza dei rifugiati; dall'uguaglianza tra i sessi alla partecipazione dei giovani, fino all'inclusione delle persone disabili. Con un basso continuo: quello della guerra in Ucraina. Filo conduttore dell'Assemblea era il motto "L'amore di

Cristo conduce il mondo alla riconciliazione e all'unità": un auspicio, più che un obiettivo realmente raggiungibile, in questi tempi segnati da insicurezza alimentare ed energetica, crisi climatica, guerre e pandemie.

Accordo e disaccordo

Per la prima volta dalla sua fondazione, nel 1948, un'assemblea del Consiglio ecumenico si è svolta in Germania, a Karlsruhe, città non lontana dal confine con la Francia. Il motto di questo appuntamento era stato deciso prima dell'inizio della guerra russa contro l'Ucraina, ma non poteva essere più calzante, anche se le speranze di incidere in modo significativo sugli sviluppi della guerra sono state deluse. Il segretario generale uscente del CEC, l'ortodosso rumeno padre **Ioan Sauca**, consapevole della dimensione religiosa dell'invasione dell'Ucraina decisa dal presidente Putin, il quale gode del sostegno del Patriarca ortodosso di Mosca **Kirill**, ha fatto di tutto per portare a Karlsruhe una delegazione di chiese ucraine. La sua speranza? Che russi e ucraini si parlassero. In occasione dell'apertura dell'Assemblea aveva dichiarato: "Ci riuniamo non perché andiamo d'accordo, ma proprio perché siamo in disaccordo".

Attese eccessive?

L'idea di Sauca era quella di offrire alle chiese una piattaforma di dialogo e mutuo ascolto, "uno spazio libero e sicuro dove potersi confrontare". Tuttavia, le due delegazioni, russa e ucraina, per tutta la durata dell'Assemblea, si sono evitate. Forse l'asticella di quel che può effettivamente fare in questi casi un organismo come il Consiglio ecumenico era stata posizionata troppo in alto? Lo abbiamo chiesto alla presidente della Chiesa evangelica riformata in Svizzera, la pastora **Rita Famos**, presente a Karlsruhe: "Non è certo qui che riusciremo a riconciliare il mondo e far terminare le guerre, ma l'unità, quella sì che si è percepita, per esempio negli incontri liturgici, quando tutti insieme abbiamo pregato, nonostante tutte le differenze. Ho sentito questa unità e la forza che sprigiona la fede in Cristo. E le chiese tedesche - che dopo la seconda guerra mondiale hanno saputo lavorare per la riconciliazione - hanno portato una testimonianza incoraggiante, un segnale di speranza: perché dall'impegno di cristiane e cristiani è potuto nascere qualcosa di inimmaginabile".

Dialogo e propaganda

Il via ai lavori assembleari l'ha dato il 31 agosto il presidente tedesco **Frank-Walter Steinmeier**, evangelico impegnato da sempre nella vita delle chiese, il quale nel suo saluto ha fatto riferimento alla lotta contro l'antisemitismo e alla guerra in Ucraina. Soffermandosi sul concetto di dialogo, e rivolgendosi ai russi ed ucraini presenti in sala, ha detto: "Il dialogo non è fine a sé stesso, ma deve nominare le ingiustizie, deve identificare sia le vittime che i carnefici e i loro aiutanti. Attenzione a quel dialogo, però, che non va oltre i pii desideri e le vaghe generalizzazioni, perché può diventare una piattaforma di rivendicazione e propaganda". La reazione della delegazione russa del Patriarcato di Mosca, guidata dal responsabile per le relazioni esterne, il metropolita **Antonii** di Volokolamsk, non si è fatta attendere: con un comunicato stampa ha lamentato l'ingerenza da parte del capo di stato tedesco negli affari ecclesiastici.

Riconciliazione e verità

Sempre per mezzo di un comunicato stampa, lo stesso Antonii, a lavori terminati, ha respinto la risoluzione intitolata "Guerra in Ucraina, pace e giustizia nella regione europea". Il testo, approvato dall'Assemblea del CEC, definisce l'invasione russa dell'Ucraina come "illegale e ingiustificabile" e rinnova gli appelli per un cessate il fuoco. Per alcuni, un documento non abbastanza coraggioso perché non nomina gli aggressori; per altri, un testo troppo eurocentrico perché dimentica i tanti conflitti armati nel mondo.

Visto i presupposti, il fatto che russi ed ucraini abbiano evitato ogni confronto diretto non stupisce. Anzi, per molti osservatori il solo fatto di essere riusciti a portare a Karlsruhe sia russi che ucraini è stata una parziale vit-

toria. Semmai, desta più preoccupazione un'ecumene mondiale riunitasi sotto l'auspicio della riconciliazione e dell'unità e però incapace - come ha detto in un suo commento il teologo valdese **Fulvio Ferrario** - "di esprimere una parola critica nei confronti di una chiesa membro che ha incoraggiato e benedetto una guerra di aggressione nel nome di Dio". Per il delegato italiano, il pastore **Michel Charbonnier**, "una delle fragilità di questa assise è stato il non essersi detto tutto, non essersi parlati sempre con verità".

Ecumene necessaria

Delle molte crisi con cui è attualmente confrontato il nostro mondo e del compito che ne deriva per le chiese cristiane ha parlato, durante una seduta plenaria, **Justin Welby**, arcivescovo di Canterbury, primate della Comunione anglicana: "Le crisi colpiscono specialmente i più poveri e deboli. In questo contesto, i cristiani sono chiamati ad essere una comunità, un popolo capace di ritrovare la sua passione spirituale, in solidarietà con chi soffre. Dobbiamo affrontare le nostre paure, essere coraggiosi nelle nostre decisioni, amarci, per un'unità più visibile".

Il movimento ecumenico mondiale sembra essere uscito dall'Assemblea di Karlsruhe più fragile di prima, ma esso non ha perso la sua ragion d'essere. Il segretario generale uscente, l'ortodosso Ioan Sauca, in occasione dell'apertura dell'incontro, ha affermato che "quest'assemblea sarà un nuovo inizio". La vescova **Petra Bosse-Huber** della Chiesa evangelica in Germania (EKD), a capo del comitato organizzatore dell'Assemblea, ha ribadito: "Il CEC non ha mai avuto così urgentemente bisogno di un'assemblea generale come adesso. Ci riuniamo, malgrado il dilagare di violenze, guerre, sfruttamento, e credo proprio che l'energia dello Spirito Santo sia qui, con noi". Si tratterà ora di tracciare un cammino lungo il quale gli sforzi ecumenici possano portare frutti concreti.

L'Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha eletto 8 nuovi presidenti (6 per ogni regione geografica e 2 del mondo ortodosso), nonché il nuovo Comitato centrale (organo decisionale tra due assemblee) formato da 150 persone. Tra questi figurano due svizzeri: il pastore riformato **Serge Fornerod** e il prete cattolico cristiano **Christoph Schuler**. Nuovo moderatore del Comitato centrale è **Heinrich Bedford-Strohm**, vescovo della Chiesa evangelica luterana in Baviera, già presidente della Chiesa evangelica in Germania (EKD). Il nuovo segretario generale del CEC, il pastore presbiteriano e teologo sudafricano **Jerry Pillay**, è stato eletto lo scorso giugno e prenderà servizio a Ginevra dal prossimo gennaio. (gc)



Partecipanti alla pre-assemblea dei giovani, Karlsruhe

Ecumene festosa, colorata, inclusiva



Preghiere e canti il mattino e la sera, discussioni in plenaria e riflessioni teologiche, studi biblici, conversazioni ecumeniche, meeting confessionali e regionali, oltre che momenti più “istituzionali” e tecnici come i lavori delle commissioni e le elezioni: le giornate dei delegati e delle delegate all’11.esima Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) a Karlsruhe erano particolarmente folte di appuntamenti. Accanto agli eventi del programma ufficiale, numerose realtà ecclesiastiche provenienti da tutti i continenti proponevano workshop, attività culturali e incontri di vario genere nella zona denominata “Brunnen”. Accanto all’ingresso del Centro congressi, il gazebo per i test Covid-19 ricordava ai partecipanti che la pandemia non è ancora superata.

Molto partecipate le “pre-assemblee tematiche”, svoltesi alla vigilia dell’Assemblea e dedicate ai giovani, alle popolazioni indigene, alle persone con disabilità, alle donne e al tema della giustizia di genere. L’ultima Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese, la decima, si era svolta a Busan, in Corea del Sud, nel 2013. In quella occasione il Consiglio ecumenico delle chiese aveva lanciato un “Pellegrinaggio per la giustizia e la pace”. Karlsruhe ha ora aggiunto al motto del “Pellegrinaggio” anche i concetti di riconciliazione e unità. La

prossima assemblea si terrà tra otto anni. Sarà il neo eletto Comitato centrale, tra quattro anni, a indicare la città in cui si svolgerà.

La Svizzera in prima linea



Al più grande evento ecumenico al mondo la Svizzera era tra i paesi più in vista. La Chiesa evangelica riformata in Svizzera (CERiS), membro fondatore del Consiglio ecumenico (CEC) nel 1948, era tra i co-promotori di questa 11. Assemblea svoltasi Karlsruhe in Germania, a sole due ore di treno da Basilea. Nell’area del Centro congressi della città, in prossimità dell’entrata principale sul Festplatz, la CERiS era presente con uno SwissHub, un punto d’incontro e di accoglienza per partner nazionali e internazionali. Qui era possibile ascoltare i suoni dei corni alpini, e non mancava la riproduzione del grande torchio cinquecentesco con cui Gutenberg stampò la Bibbia di Lutero. Nella *Friedenskirche* della città, la presidente della CERiS, pastora **Rita Famos**, ha concelebrato il culto domenicale in diretta televisiva diffuso dalla ZDF. Qui ha sottolineato l’unione tra le chiese cristiane, dicendo: “Abbiamo solo questo mondo a disposizione, pertanto le chiese non hanno altra scelta che stare insieme”. Con la partecipazione di 230 visitatori – tra cui il pastore **Tobias Ulbrich**, incaricato dal Sinodo della Chiesa evangelica riformata nel Ticino a curare i

rapporti con il CEC – il nostro paese aveva una delegazione tra le più folte.

Tra le iniziative a latere dell’Assemblea da segnalare la “Casa Comùn”, promossa da realtà cristiane di base tedesche e svizzere. Qui i dibattiti animati da uno spirito critico hanno attirato persone come **Gabriela Allemann**, presidente della Donne evangeliche in Svizzera, **Matthias Hui**, caporedattore di “Neue Wege”, **Jacob Schädlin** della Carta delle migrazioni. (gc)

La sfida teologica della guerra in Ucraina

Il movimento ecumenico ha perso un'occasione per schierarsi contro chi benedice questa guerra nel nome di Dio?



Roman Sigov interviene in plenaria

(Gaëlle Courtens) Fino all'ultimo non era chiaro se sarebbe giunta a Karlsruhe una delegazione di rappresentanti di chiese ucraine. Il 31 agosto, giorno dell'apertura dell'Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), il segretario generale **Ioan Sauca** scioglie la riserva: sono in undici! Seppure senza diritto di voto in Assemblea - perché non ancora membri del CEC -, la delegazione ucraina ha potuto partecipare ai lavori assembleari con voce consultiva. Alla situazione nel paese è stata dedicata una sessione in plenaria con l'intervento di due esponenti di chiese ortodosse ed è stata organizzata una conferenza stampa.

Ascoltare gli ucraini

Roman Sigov, di Kiev, è un giovane laico della neo costituita Chiesa ortodossa d'Ucraina (COU), quella a cui nel 2018 fu concessa l'autocefalia da parte del Patriarca di Costantinopoli. A *Voce Evangelica* ha espresso l'importanza di questa loro presenza: "Non si può parlare di Ucraina senza ascoltare cosa hanno da dire gli ucraini". Lo stesso Sigov era intervenuto in plenaria al momento della discussione sul controverso documento "Guerra in Ucraina, pace e giustizia nella regione europea", dicendo che non si poteva mettere sullo stesso piano le due parti in causa: "Mi fa male dover spiegare che manca una chiara distinzione tra aggressori e vittime". Sulla stessa linea anche l'intervento della giovane **Olek-**

sandra Kovalenko della COU: "Non sacrifichiamo la verità sull'altare della diplomazia. Se di fronte a violenze e ingiustizie le chiese non sono in grado di alzare la loro voce, saremo ancora 'il sale della terra?'".

Filoputiniani cristiani

La sospensione della Chiesa ortodossa russa dal CEC era stata respinta dal Comitato centrale nei mesi precedenti l'Assemblea di Karlsruhe. Il tema era stato sollevato proprio perché la guerra di Putin ha il pieno sostegno del Patriarca **Kirill**. Diversi leader cristiani in Occidente hanno parlato di blasfemia. **Vakhtang Kipshidze**, membro della delegazione russa a Karlsruhe e responsabile per il Patriarcato di Mosca del Dipartimento *Chiesa, società e relazioni con i media*, a *Voce Evangelica* ha detto: "Nelle chiese ortodosse russe già dal 2014 tutte le domeniche si prega per la pace in Ucraina, ma non chiedeteci di essere una forza antigovernativa, non lo saremo mai, questo dev'essere chiaro!".

Abuso della religione

"L'Ucraina rappresenta una vera sfida per il CEC, perché solleva non solo questioni riguardanti la guerra e la pace, ma anche temi di natura teologica": non ha dubbi l'inglese **Stephen Brown**, direttore della rivista *Ecumenical Review*, che a *Voce Evangelica* ha ricordato che intanto, però, "l'Assemblea ha condannato 'qualsiasi abuso del linguaggio e dell'autorità religiosa per giustificare l'aggressione armata e l'odio', ampliando lo sguardo anche agli altri conflitti nel mondo". In modo più generico, infatti, nel testo si legge: "la guerra è incompatibile con la natura e la volontà di Dio per l'umanità e contro i nostri principi cristiani ed ecumenici fondamentali". Per la pastora **Rita Famos**, presidente della Chiesa evangelica riformata in Svizzera, il documento sull'Ucraina avrebbe potuto essere più chiaro, meno annacquato. "Anche se il CEC invita le due parti in causa a prediligere la pace, non si esprime sul diritto del popolo ucraino alla resistenza armata", ha dichiarato a *ref.ch*. "Noi non abbiamo scelta", ci ha detto Sigov, che non solo chiede la pace, ma la pace giusta. "Perché non c'è pace senza giustizia. Nel frattempo non ci resta che difendere le persone che amiamo".



"Le questioni sollevate da questo conflitto sono profonde e fondamentali, sia per il movimento ecumenico che per il mondo intero, e richiedono un dialogo intenso e prolungato per essere affrontate. Ribadiamo l'appello ai nostri fratelli e sorelle cristiani e alla leadership delle chiese in Russia e in Ucraina, affinché alzino la voce per opporsi alle continue morti, distruzioni, sfollamenti ed espropriazioni del popolo ucraino. Chiediamo al Consiglio ecumenico di fornire una piattaforma per far sì che tutte le voci per la pace siano ascoltate e amplificate e preghiamo che questa guerra finisca molto presto". (Dal documento CEC sulla guerra in Ucraina)

Il peso della religione sulle elezioni presidenziali

Il più grande paese latinoamericano è chiamato alle urne il 2 ottobre

L'ex presidente **Luiz Inácio Lula da Silva**, al governo dal 2003 al 2010 e nuovamente candidato, ha il 45% delle intenzioni di voto contro il 33% dell'attuale capo di Stato, **Jair Bolsonaro**: è quanto rivelava a metà settembre un sondaggio dell'Istituto *Datafolha*. Il 55% degli evangelicali, dal canto loro, dichiarano di voler votare per Bolsonaro, mentre solo il 32% intende sostenere Lula. Gli evangelicali rappresentano il 27% dell'elettorato brasiliano. Consapevole dell'uso che Bolsonaro fa del linguaggio religioso, Lula ha condannato "quella gente che sfrutta le chiese come tribune politiche", e ha ricordato che le chiese non dovrebbero esprimere preferenze per i partiti politici.



(Eduardo Campos Lima) Il 7 agosto, durante una funzione religiosa in una chiesa battista della città orientale di Belo Horizonte, la First Lady brasiliana, promuovendo la candidatura di suo marito, **Jair Bolsonaro**, ha affermato che le elezioni non sono altro che una battaglia spirituale. "Per molti anni il palazzo presidenziale è stato nelle mani dei demoni. Oggi è devoto al Signore Gesù", ha detto, riferendosi ai tredici anni in cui il Partito dei lavoratori ha governato il paese (2003-2016). "Quando entro nell'ufficio presidenziale e guardo la sua poltrona, mi dico che questa poltrona appartiene al grande Presidente, che è il nostro Re che governa questa nazione", ha esclamato la signora Bolsonaro. L'attuale presidente le ha fatto eco, affermando che anche lui vede il suo ruolo come una "missione divina".

Bilancio deludente

La campagna elettorale per la presidenza brasiliana è iniziata ufficialmente una settimana dopo, il 16 agosto. Il 2 ottobre i brasiliani decideranno se Jair Bolsonaro

sarà rieletto o se lo sostituirà l'ex presidente progressista **Luiz Inácio Lula da Silva** (che aveva guidato il paese sudamericano tra il 2003 e il 2010, ndr), in testa nei sondaggi.

Con quasi 700'000 morti, il Brasile è stato duramente colpito dalla pandemia; e a pagarne maggiormente il prezzo sono state le popolazioni indigene dell'Amazzonia. L'attuale presidente non aveva imposto misure nazionali di contenimento (si è persino opposto alle restrizioni stabilite da alcuni governatori) e non è riuscito a controllare il contagio, portando il sistema sanitario al collasso. Le conseguenze si sono fatte sentire anche sul fronte economico: già a luglio il tasso di inflazione su base annua era del 10%. I prezzi degli alimenti sono aumentati più rapidamente dell'inflazione, colpendo soprattutto i brasiliani più poveri.

Come c'era da aspettarsi, la campagna in corso è incentrata su temi religiosi. "Con la crisi economica e la sua incapacità di controllare la pandemia di Covid-19, gli



unici argomenti che Jair Bolsonaro può usare per cercare di ottenere voti sono la religione e la difesa della famiglia”, afferma **Jung Mo Sung**, teologo cattolico e professore all’Università metodista di São Paulo.

La fede al centro

Gran parte dell’elettorato evangelicale è favorevole alla rielezione di Jair Bolsonaro. “L’attuale presidente non ha alcuna proposta per la nazione, quindi sta strumentalizzando la religione nel processo elettorale”, conferma il pastore **Romi Bencke**, segretario generale del Consiglio nazionale delle chiese cristiane in Brasile. “Vogliamo un presidente che creda in Dio”, ha dichiarato il pastore battista **Aloizio Penido**, che nella città di Juiz de Fora, nel sud-est del paese, organizza dei culti per la campagna di Bolsonaro. “Nonostante i suoi difetti, crediamo che Bolsonaro risponda alle nostre aspettative”, ha proseguito. Per il pastore battista, gli evangelicali potrebbero benissimo appoggiare alcune misure sostenute dai progressisti, come i programmi di sostegno al reddito per i più poveri, ma ne rifiutano altre, come la totale depenalizzazione dell’aborto e delle droghe. “Durante la pandemia, la sinistra ha chiuso le nostre chiese. Abbiamo perso membri e abbiamo sentito l’impatto finanziario”, afferma il pastore -. È ormai chiaro che la sinistra è fondamentalmente atea e vuole metterci a tacere”.

Comunisti e gay

Il pastore neopentecostale **Zedequias Nunes** ritiene che il Partito dei lavoratori, e in generale la sinistra, intendano limitare le attività degli evangelicali in Brasile. “Se votiamo per la sinistra e per Lula, qui potrebbe accadere qualcosa di simile a ciò che sta accadendo in Nicaragua, a Cuba, in Venezuela e in altri paesi comunisti”, afferma. Come Bolsonaro, il pastore Nunes è un militare in pensione ed è stato assistente parlamentare del deputato federale **Hélio Lopes**, grande amico del presidente. “Come cristiano, il mio ruolo è quello di avvertire i miei fratelli che Dio non è nell’unione affet-

tiva di due donne o due uomini, né nella depenalizzazione delle droghe o dell’aborto”, dice.

Durante i suoi due mandati, Lula non ha tuttavia apportato modifiche sostanziali alla legislazione brasiliana su questi temi. Le unioni civili omosessuali, ad esempio, sono state ammesse, in Brasile, solo nel 2011, in seguito a una decisione della Corte Suprema Federale. Il professor **Jung Mo Sung** sottolinea però “che negli ultimi decenni la sinistra ha smesso di dare priorità alle questioni economiche e ha iniziato a concentrarsi su questioni legate all’identità di genere e alla morale”. Di conseguenza, sostiene, i cristiani conservatori vedono il Partito dei lavoratori come “un’alleanza demoniaca tra comunisti e omosessuali”.

Lula e la religione

I coordinatori della campagna elettorale di Lula avevano inizialmente deciso di evitare i dibattiti religiosi ed etici per concentrarsi unicamente su temi legati all’economia e ai diritti dei poveri. Ma le continue accuse dei sostenitori di Bolsonaro, secondo cui il Partito dei lavoratori perseguirà i cristiani se tornerà al potere, hanno indotto il partito a ripensare la propria strategia. “Se Lula non parla di religione, darà l’impressione di non ritenere importante parlare di Dio”, osserva ancora il teologo Jung Mo Sung. “Ma in Brasile e in tutta l’America Latina la gente capisce e organizza il mondo attraverso il linguaggio religioso. Lula non può sottrarsi dall’affrontare a sua volta temi di ordine religioso”. Consapevole dell’uso che Bolsonaro fa del linguaggio religioso, Lula ha condannato “la gente che sfrutta le chiese come tribune politiche”, e ha ricordato che le chiese non dovrebbero esprimere preferenze per i partiti politici. (da: *protestinfo*; trad. e adatt.: G. Courtens)



Numeri record per i candidati e le candidate indigene alle prossime elezioni in Brasile. Il prossimo 2 ottobre saranno in 181 a correre per un seggio al parlamento federale o regionale. Si tratta di un aumento del 36% rispetto alla tornata elettorale di quattro anni fa. In molti si candidano per la prima volta. Tra loro l’infermiera **Vanda Ortega Witoto** (nella foto), trentacinquenne di Manaus, convinta che per la sua gente potrà cambiare qualcosa solo se rappresentata a livello politico. Le prime ondate del coronavirus avevano decimato le popolazioni indigene, complici le deleterie politiche sanitarie di Bolsonaro. È ora di chiedere e ottenere i nostri diritti, dice Vanda. (gc)



Elisabetta d'Inghilterra una Regina e il suo Dio

Una fede sincera l'ha sostenuta durante il suo regno

Due giorni dopo la morte di sua madre, la regina Elisabetta II, Carlo III è stato proclamato re della Gran Bretagna. "Sono consapevole di questa grande eredità", ha detto. "Mi sforzerò di seguire l'esempio che mi è stato dato nel sostenere il governo costituzionale e cercare la pace, l'armonia e la prosperità dei popoli di queste isole e dei regni e territori del Commonwealth in tutto il mondo". Nel suo primo discorso pubblico, Carlo ha parlato anche della chiesa. "Il ruolo e i doveri della monarchia rimangono, così come la particolare relazione e la responsabilità del sovrano nei confronti della Chiesa d'Inghilterra, la Chiesa in cui la mia fede è radicata", ha detto. Dopo la proclamazione, Carlo ha ricevuto Justin Welby, arcivescovo di Canterbury e massima autorità spirituale della Chiesa anglicana.

Quando salì al trono d'Inghilterra, **Elisabetta II**, allora venticinquenne, promise di dedicare la sua vita al servizio della nazione: "Che Dio mi aiuti a realizzare il mio desiderio e che Dio benedica tutti voi che desiderate prendere parte a questa impresa".

All'epoca la Gran Bretagna si stava riprendendo dalla Seconda Guerra Mondiale, **Winston Churchill** era Primo Ministro e il Paese aveva ancora un impero. L'incoronazione della giovane regina annunciò una nuova era, come dimostrano i milioni di televisori acquistati per seguire la diretta della cerimonia dall'Abbazia di Westminster a Londra.

Trono e altare

Nel corso degli anni Elisabetta II - che in quanto regina ha portato il titolo di Difensore della Fede e Governatore Supremo della Chiesa d'Inghilterra - ha osato sempre più spesso affermare la sua identità cristiana, parlando a volte in modo molto aperto e personale della sua fede. Lo ha fatto soprattutto durante il suo messaggio annuale di Natale, una tradizione iniziata da suo nonno, Giorgio V, nel 1932 e proseguita da suo padre.

Generalmente i discorsi natalizi della regina si sono limitati a banalità come "le feste sono un momento per stare con la famiglia". Nel 2000, tuttavia, ha parlato della nascita di Gesù Cristo, "destinato a cambiare il corso della nostra storia". Ha continuato: "Per me, gli insegnamenti di Cristo e la mia responsabilità personale nei confronti di Dio sono il quadro entro il quale cerco di vivere la mia vita. Come molti di voi, ho trovato grande conforto nelle parole e nell'esempio di Cristo nei momenti difficili".

Una fede viva

L'arcivescovo di Canterbury e primate della Comunione anglicana **Justin Welby** ha dichiarato che nella



vita della Regina si scorgevano i "segni di una fede cristiana profondamente radicata": il suo coraggio anche quando ha pianto il marito, il principe **Filippo, duca di Edimburgo**, morto nell'aprile del 2021; il suo ricordare, nei giorni più bui della pandemia di Covid-19, che le tenebre non possono vincere la luce; il servizio reso al "suo popolo e al suo Dio".

Elisabetta invitò più volte il pastore evangelico americano **Billy Graham** a predicare per lei. Se la vicinanza che la serie Netflix *The Crown* ha suggerito tra loro sembra inverosimile, il figlio di Graham, **Franklin Graham**, ha però dichiarato che la regina e suo padre condividevano un'amicizia "co-

struita sull'amore comune per Gesù Cristo e sulla fede nella Parola di Dio".

Apertura mentale

Il marito e il figlio Carlo hanno mostrato, nel corso degli anni, una certa curiosità nei confronti della religione, compreso un vivo interesse per le altre fedi e confessioni cristiane, soprattutto quando il panorama religioso britannico ha iniziato a diversificarsi. Elisabetta II li ha seguiti su questa strada, incoraggiando ad esempio i membri di tutte le fedi a essere presenti alle principali occasioni religiose. Quando nel 2012 si è parlato di de-istituzionalizzare la Chiesa d'Inghilterra, la Regina ha però suggerito che la Chiesa d'Inghilterra funga piuttosto da ombrello sotto cui riparare le altre fedi.

Il vescovo presidente della Chiesa episcopale degli Stati Uniti, **Michael Curry**, intervenuto al matrimonio del principe **Harry** e **Meghan Markle**, ha reso omaggio a Elisabetta II affermando che la sua "resilienza, dignità e modello di fede e pietà tranquilla che sono stati - e continueranno a essere - un esempio per tanti". (ProtestInter/RNA; trad. it. e adat. P.Tognina)

Solidarietà cristiana portata nel mondo

Christian Solidarity International ha una nuova responsabile per la Svizzera italiana



(gc) Matrimoni forzati, conversioni coatte, situazione delle donne e delle minoranze religiose in Egitto; espulsione dei cristiani armeni dal Nagorno-Karabakh; discriminazione dei cristiani in Pakistan: questi alcuni dei temi affrontati durante le “Giornate” promosse dalla ONG *Christian Solidarity International* (CSI), il 3 e 4 settembre scorsi, a Zurigo e Losanna. Durante gli incontri non sono mancati anche segni di speranza, legati a progetti di sensibilizzazione e sviluppo in atto in diversi paesi.

Quasi duecento persone hanno partecipato alla conferenza annuale della CSI, organizzazione per i diritti umani e di aiuto umanitario fondata nel 1977 dal pastore **Hansjürg Stückelberger**. L'ONG con sede a Binz (ZH) si occupa anche - tramite campagne mirate di informazione e denuncia - di discriminazione religiosa nel mondo. Il presidente internazionale è lo statunitense **John Eibner**, attivista per i diritti umani, mentre il presidente della Fondazione CSI-Svizzera è il pastore **Peter Märki**.

Maggiore unità

Da pochi mesi CSI ha anche una responsabile per la Svizzera italiana: la traduttrice **Letizia Libotte**, che a *Voce Evangelica* ha detto: “CSI vuole dedicare più spazio e tempo al Ticino e al Grigioni italiano, regioni in cui abbiamo da anni un fedele gruppo di sostenitori. La sfida legata a questo territorio, molto ricco di realtà ecclesiali

di tutti i tipi, è di unire questa pluralità di voci, proprio nello spirito di CSI, che vuole essere interconfessionale. Purtroppo noto che in quest'area, anche se siamo in tanti, siamo divisi. Invece la solidarietà tra cristiani non può che essere una”. Lo ha ricordato nella sua introduzione alle “Giornate” di CSI anche il pastore Märki, richiamando la prima lettera ai Corinzi: “I cristiani devono essere solidali gli uni con gli altri”.

Diritti calpestati

Nel corso delle “Giornate”, con l'aiuto di esperti CSI, è stato possibile contestualizzare le situazioni di crisi e conflitto ed esaminare le violazioni di diritti che vi si perpetrano. Particolare preoccupazione è

emersa per l'enclave armena del Nagorno-Karabakh. Prima ancora che si riaccendesse il conflitto tra Armenia e Azerbaijan, a metà settembre, **Joel Veldkamp**, storico e responsabile della comunicazione internazionale di CSI, ha richiamato l'attenzione sulle tensioni che persistono in quella regione. Ricordando come nel 2020, in seguito alla guerra intorno all'enclave, ben 193 villaggi armeni cristiani sono stati occupati dagli azeri, Veldkamp ha detto: “CSI e i nostri amici armeni temono un ulteriore attacco che potrebbe annientare la comunità cristiana armena del Nagorno-Karabakh”. Oggi, 120'000 cristiani del Nagorno-Karabakh vivono circondati dall'esercito azero. CSI collabora con le chiese armene per sostenere gli sfollati più bisognosi. A Stepanakert, capoluogo della regione martoriata, CSI gestisce un centro di riabilitazione: ogni anno, circa un migliaio di feriti, amputati e disabili vi ricevono cure adeguate e altre 300 persone vengono assistite mediante visite a domicilio. CSI sostiene progetti a favore di popolazioni bisognose in altri 13 paesi del mondo.

Veglia di solidarietà

In conclusione Letizia Libotte ci ha anticipato il prossimo appuntamento: sarà il 14 dicembre dalle 18 alle 18.30, quando in alcune località, ancora da definire, si terrà a lume di candela la tradizionale veglia di solidarietà per le persone perseguitate a motivo della loro fede.

Lo scorso 15 settembre, dopo il riaccutizzarsi delle ostilità nella regione del Nagorno-Karabakh, *Christian Solidarity International* (CSI) ha indirizzato una lettera al presidente della Confederazione **Ignazio Cassis**, invitando la Svizzera a lanciare un'iniziativa internazionale affinché venga sospeso ogni aiuto militare all'Azerbaijan, almeno fino al termine del conflitto in corso. La lettera, a firma di **Simon Brechbühl**, direttore della Fondazione CSI-Svizzera, chiede altresì che la Svizzera consideri la possibilità di adoperarsi per l'indipendenza dell'enclave, così come aveva fatto per il Kosovo. (gc)

Alberto Bondolfi

una vita da etico

Teologo cattolico, docente in diversi atenei protestanti e dichiaratamente ecumenico

“Ho sempre difeso la distinzione tra desiderio e diritto. Ce ne sono tanti di desideri e la maggior parte possono essere legittimi, ma non ogni desiderio è un diritto. Detto questo, ho sempre difeso una posizione aperta che qualcuno potrebbe definire *liberal*. In alcuni campi invece sono più rigido, ad esempio sui temi della guerra e della pace. Ritengo che l'uso della violenza vada moderato in ogni caso e quindi la guerra dovrebbe essere l'eccezione, non la regola”. (Alberto Bondolfi)



(Paolo Tognina) Secondo il desiderio di sua madre, **Alberto Bondolfi** sarebbe dovuto diventare prete, ma le cose sono andate diversamente. Ha studiato teologia, coltivando da subito anche un forte interesse ecumenico. Più tardi è stato docente negli atenei di Zurigo, Losanna e Ginevra, presidente della conferenza europea di Iustitia e Pax, della Società svizzera per l'etica biomedica e dell'europea Societas Ethica, membro della Commissione nazionale svizzera per la medicina umana e di molti altri gruppi di lavoro e commissioni.

Alberto Bondolfi è una voce autorevole nel dibattito etico relativo a diversi temi, dalla giustizia alla medicina, dall'obiezione di coscienza alle questioni riguardanti l'orientamento sessuale. Recentemente il Theologischer Verlag di Zurigo ha pubblicato una raccolta di saggi (“Handeln in einer mehrdeutigen Welt”) che rappresenta in qualche modo la summa del suo pensiero.

Svizzero italiano

“Sono di origine poschiavina da parte di padre, che era un ferroviere della Retica, a Poschiavo. Quando i miei genitori si sposarono, alla fine della seconda guerra mondiale, si trasferirono in Ticino. Mio papà passò

alle Ferrovie federali e lavorò alle officine di Bellinzona. E io sono nato a Giubiasco”. Cresciuto in una famiglia cattolica, Alberto ha avuto molto presto degli incontri con persone di altra confessione e fede. “Mia mamma aveva un negozio e dipendeva, nell'ordinazione delle merci, da molti protestanti svizzeri tedeschi e da molti ebrei. Per un fornitore, che doveva mangiare kosher, cercava di preparare cibi che rispettassero quelle regole alimentari. Quell'uomo aveva una Chevrolet estremamente grande con la quale a volte ci portava da Giubiasco a Poschiavo. Ricordo che lungo la strada, in Valtellina, si fermava, usciva dall'auto, andava nel prato e cominciava a recitare i Salmi”.

Apertura ecumenica

Teologo cattolico, Alberto Bondolfi - che ha studiato a Friburgo - ha quasi sempre insegnato in facoltà protestanti. “È vero, però devo precisare una cosa. Quando sono arrivato all'Università di Zurigo, il rettore mi disse che mi avrebbe assunto senza difficoltà, però solo col consenso della direzione dell'istruzione pubblica, perché ero cattolico”. Alla domanda del rettore, il consigliere di Stato rispose: “Kann au Buddhist sii, aber

Schwizer muass er sii” (“Può anche essere buddista, ma dev’essere svizzero”). E quindi a dire il vero la nomina fu fatta più per motivi patriottici che per ragioni di apertura ecumenica. Poi la facoltà, quando realizzò la cosa, disse che era la volontà ecumenica, però fondamentalmente agli inizi il meccanismo era molto più banale”.

Non solo bioetica

Alberto Bondolfi è conosciuto in particolare per i suoi interventi nel campo della bioetica. Ma come dice lui stesso, “il mio primo amore non è la bioetica. Il mio cuore ha sempre battuto per l’etica politica in generale e per i rapporti tra diritto e morale in particolare. E proprio questo interesse mi ha catapultato sui dossier più caldi, quello della legislazione sull’aborto, sul fine vita, sul servizio civile, su tutti i punti di contrasto, di conflitto potenziale tra diritto e morale”.

Un tema che ha occupato e continua a occuparlo è quello del diritto penale. “Ho sempre avuto una difficoltà ad accettare che si limiti la libertà di una persona perché ha compiuto un delitto. Sono convinto ancora oggi della necessità di sanzioni - una società non può vivere senza sanzioni -, ma la sanzione che noi applichiamo oggi, cioè il carcere, non è la risposta adeguata a questo tipo di comportamento”.

Ma quale altra soluzione potrebbe esserci? “Il carcere è una istituzione relativamente recente. Prima dell’illuminismo, il carcere era un luogo in cui venivano collocate temporaneamente le persone che si volevano sanzionare, non un luogo di espiazione. La vera pena avveniva dopo, cioè o con l’uccisione, o con l’esilio, o con altre misure. Non sono un abolizionista, perché ritengo che la società debba poter condannare un comportamento scorretto - quindi la sanzione è necessaria -, ma la prigione non è necessaria, perché la prigione è un’istituzione cieca: punisce a livello individuale, mentre ciascuno di noi invece è sempre un attore sociale, e non promuove la risocializzazione”.

Alberto Bondolfi ammette di non avere dei modelli precisi da proporre. Apprezza tuttavia il fatto che “il sistema carcerario svizzero prevede un lavoro agricolo, nella natura, che facilita un minimo di risocializzazione”.

“Ho lavorato per vari anni in una commissione interconfessionale composta da cappellani delle carceri cattolici e protestanti, giudici, capi della polizia, e altri attori interessati. Abbiamo cercato di formulare delle proposte di riforma del diritto penale, ma l’esercizio non è facile perché adesso tira un vento soprattutto repressivo”.

Fine della vita

Parzialmente uscito dal mondo accademico, quali sono oggi i traguardi di Alberto Bondolfi? “Il primo è quello di prepararmi alla morte - dice, con disarmante sem-

plicità -, perché più l’età avanza e più il pensiero della morte è presente. Penso alla mia morte, ma anche a quella delle persone che amo di più. La cosa non mi disturba, al contrario direi che è importante. Ho avuto un infarto, e questo evidentemente mi ha sensibilizzato. Ho vissuto le cure intense non dal di fuori, ma dal di dentro, e quindi ho visto come funziona”.

A questo proposito, Alberto riferisce un piccolo episodio, quasi un aneddoto. “Appena arrivato, all’ospedale, dopo l’infarto, mi danno un formulario e mi dicono: “Qualora lei avesse un arresto cardiaco, il suo cuore non battesse più, vorrebbe essere rianimato, sì o no? Se sì la casella è questa qui, e se no questa è la casella per il no”. Io invece ho risposto: “Es kommt darauf an” (“Dipende”). La mia risposta ha mandato sulle furie l’infermiera che non concepiva una simile reazione. Allora le ho spiegato che da noi, in Svizzera, in genere i medici sono ragionevoli, anche nelle cure intense: quando fanno una rianimazione tentano di far ripartire il cuore per venti minuti, mezz’ora al massimo, e poi smettono, perché non ha più senso. Altrove non è così. Non vorrei avere un infarto in Italia, dove invece si continua molto a lungo, creando a volta quei famosi stati vegetativi permanenti”. L’infermiera, convinta dalla spiegazione, si è tranquillizzata. Lei e il paziente si sono capiti, e Alberto ha messo la crocetta sulla casella del sì. “Tentate pure di tirarmi ancora di qua, se va”.

Troppa etica?

“L’entrata dell’etica anche nella vita quotidiana degli ospedali ha avuto risvolti positivi, ma non solo. E così l’esigenza del consenso informato, che è una cosa sacrosanta, è stata trasformata in una regola che prevede di mettere una crocetta su di un formulario”. E non solo negli ospedali capita di trovarsi davanti alla necessità di chiarire in anticipo quali siano le proprie opinioni. “Pure quando vado dal dentista e me ne sto con la bocca aperta - evidentemente non posso parlare perché ho dei tubi nella bocca - il medico non fa nulla senza chiedermi ogni volta se voglio o se non voglio. Ecco, questo fa vedere un po’ anche i limiti di questa entrata massiccia dell’etica nel mondo della medicina”. E a questo punto, l’etico fa un’affermazione per certi versi sorprendente: “Non sono diventato scettico nei confronti della riflessione morale, però ho una certa quale autoironia con la quale mi difendo. Non mi prendo troppo sul serio, ecco, diciamo così. Ci sono delle buone ragioni teologiche per questa ironia, e quella principale la ricavo dal messaggio di Paolo sulla giustificazione. La nostra salvezza non sta nelle nostre elucubrazioni, nelle nostre riflessioni, perché allora se fosse così i professori di etica sarebbero i santi migliori, no? Si tratta semplicemente di accettare i limiti della nostra esistenza. Dopodiché anche il cristiano non può dispensarsi dallo sforzo di riflessione morale, ma non è quello che ci rende giusti di fronte a Dio.

“I problemi legati alla tortura, alla pena di morte, al diritto penale in genere sono sempre al centro dei miei interessi, solo che mi sono un po’ tirato la zappa sui piedi, per così dire, perché questo interessa per esempio meno gli editori; è difficile convincere un editore a pubblicare un libro sulla storia della tortura, perché commercialmente meno interessante invece della gravidanza per procura o di altri temi legati all’attualità”. (Alberto Bondolfi)

Chiese e identità di genere



Non-binario, cis, trans, gender queer, gender fluid, she/they o “a-gender”: non è sempre chiaro il significato di questi termini, eppure li incontriamo da tempo nei media, nei libri, nei film o nella nostra cerchia personale. Ora la Conferenza delle donne della Chiesa evangelica riformata in Svizzera (CERiS) vi dedica una giornata tematica intitolata “Non c’è né uomo, né donna...”. L’appuntamento è il 31 ottobre presso il quartier generale dell’Esercito della Salvezza a Berna. Ad aprire i lavori saranno **Andrea Coduri** e **Liliane Rudaz**, che per la Chiesa evangelica riformata del canton Vaud si occupano di “Chiesa inclusiva LGBTIQ+”.

“Dopo la conferenza dello scorso maggio - si legge in una nota della CERiS -, che ha esaminato lo stato dell’uguaglianza di genere nella chiesa, stavolta la giornata tematica della Conferenza delle donne è dedicata alle identità di genere nella chiesa”.

Nella seconda presentazione, la pastora **Irene Schwyn** della chiesa cantonale di Zugo, parlerà di come la diversità di genere

sia accolta teologicamente e spiritualmente. In un’intervista, **Elisha Schneider**, che si definisce “né uomo, né donna”, parlerà della sua esperienza di persona non binaria. Seguiranno discussioni in piccoli gruppi, nel corso delle quali sarà possibile confrontarsi con le altre partecipanti e riflettere su come possiamo rendere la chiesa uno spazio inclusivo.

Al termine della conferenza, i partecipanti potranno visitare la mostra “Queer - La diversità è nella nostra natura”, presso il Museo di Storia Naturale di Berna. (per iscriversi: claudia.strahm@evref.ch) (gc)

Prima donna ai vertici delle chiese libere



Marc Jost, Viviane Krucker-Baud, Andi Bachmann-Roth

La Rete evangelica svizzera (RES) - organizzazione ombrello delle chiese libere - ha una nuova co-segretaria generale: si tratta della teologa **Viviane Krucker-Baud** (33), prima donna nella storia della RES a ricoprire questo incarico. Succede a **Marc Jost**, e dal 1. ottobre affianca il co-segretario generale **Andi Bachmann-Roth**. In qualità di teologa e pastora della Chiesa evangelica riformata del canton Zurigo, Krucker-Baud da diversi anni era impegnata nel consiglio di amministrazione del gruppo di lavoro “Forum delle chiese cantonali” della RES. Inoltre, ha familiarità con l’ambiente delle chiese libere. Porta quindi con sé una conoscenza completa del panorama ecclesiastico evangelico svizzero. In particolare si occuperà di questioni inerenti alla libertà religiosa e di relazioni internazionali. In merito al suo nuovo incarico, ha detto: “La missione della RES è da tempo al centro dei miei interessi. So per esperienza personale quale forza possono sprigionare le chiese quando camminano insieme nonostante modalità liturgiche di-

verse”. Krucker-Baud muoverà i primi passi da co-segretaria generale della RES ai primi di ottobre, in occasione della conferenza “Hope for Europe” e dell’assemblea generale dell’Alleanza evangelica europea a Sarajevo.

Marc Jost, per parte sua, si occuperà per una quota parziale del suo tempo delle Christian Public Affairs della RES. Inoltre rappresenterà la RES in diversi consessi, tra cui nel gruppo di lavoro Interaction/StopArmut, e nel consiglio di amministrazione dell’agenzia stampa evangelica Idea. La sua occupazione principale sarà dedicata alla politica federale come consigliere nazionale del Partito popolare evangelico (EVP). (gc)

Tutela dell'integrità personale

Per il Consiglio ecclesiastico cantonale riformato “è di fondamentale importanza che sia tutelata l'integrità personale di tutte le persone che lavorano nella Chiesa cantonale grigione, siano essi impiegati, membri di organi ecclesiastici o volontari, nonché di tutte le persone che usufruiscono dei servizi della chiesa”. Con queste parole la direzione della Chiesa riformata ha presentato un ampio programma di sensibilizzazione e formazione volto a contrastare ogni forma di abuso nella chiesa. “Non saranno accettate violazioni di alcun tipo - prosegue la direzione ecclesiastica riformata grigionese - aggressioni personali, mobbing, molestie sessuali, discriminazioni, violenza” sono bandite. “Le vittime saranno protette e accompagnate nell'affrontare eventi che danneggiano la loro personalità e ai responsabili se ne chiederà conto”.

Varato nel corso della primavera, presentato ufficialmente a fine agosto, il “Piano per la tutela dell'integrità personale” intende favorire una cultura in cui l'integrità personale di ogni individuo sia protetta e rispettata. L'obiettivo è quello di assicurare una “cultura della trasparenza” così come “una gestione attenta delle situazioni di rischio”, ha affermato la presidente del Consiglio ecclesiastico cantonale, **Erika Cahenzli-Philipp**.

Il programma prevede una formazione di base obbligatoria per le pastore e i pastori, insegnanti di religione, diaconi e diacone e per tutte le persone il cui compito professionale comprende il lavoro con l'infanzia, la gioventù o altre categorie sensibili e vulnerabili. (pt)



La chiesa si prepara al disastro fiscale

Negli ultimi anni le iniziative volte a sopprimere l'imposta di culto per le imprese sono state tutte bocciate. Nel 2014 a Zurigo ben due terzi dei votanti hanno respinto una iniziativa in questo senso dei Giovani liberali; altrettanto nettamente, nello stesso anno, è fallita un'iniziativa analoga nel cantone Grigioni. La questione, tuttavia, non è stata liquidata. Gli interventi volti ad abolire l'imposta di culto sono una costante nei Parlamenti cantonali. L'anno scorso, a Zugo, una relativa proposta dell'UDC è stata respinta. E ultimamente il Consiglio cantonale di Basilea Campagna ha dibattuto in merito a una revisione dell'attuale prassi dell'imposta di culto.

Tra le chiese che sarebbero particolarmente colpite dall'abolizione c'è la Chiesa riformata cantonale grigionese. Se nella maggior parte delle chiese riformate cantonali circa un quinto delle entrate fiscali proviene dalle imprese, nei Grigioni la quota è più elevata. Secondo la presidente del Consiglio ecclesiastico cantonale **Erika Cahenzli-Philipp**, in caso di soppressione dell'imposta verrebbe a mancare quasi la metà delle entrate fiscali. “Sarebbe molto doloroso per noi”.

Al momento, però, Cahenzli-Philipp è fiduciosa. La chiesa riformata è ben radicata nella popolazione. Ma affinché resti così, essa deve rendere più visibile il proprio lavoro e mostrare perché è importante per la collettività. “Il nostro impegno per i bisognosi o per la salvaguardia del creato è apprezzato anche da chi non ha più un forte legame con la chiesa. Sono persone disposte a pagare l'imposta di culto per questo”, afferma Cahenzli-Philipp. (pt)



Andremo tutti in paradiso la salvezza per umani e animali

La questione della salvezza riguarda anche gli animali?

C'è un serraglio in paradiso? Gli animali, gli alberi o persino le rocce vanno in paradiso? A Dio interessa la salvezza eterna di coloro che non sono esseri umani? Per **Franck Dubois**, animali e piante sono in attesa di essere salvati. Secondo il teologo francese la creazione non è una semplice decorazione, che verrà abbandonata alla fine della storia, ma una realtà con cui fare i conti nell'aldilà. L'umanità non può dimenticare, sostiene Dubois, di essere parte di un destino che accomuna tutti gli elementi del mondo.

(Joel Burri) “Un giorno rivedremo i nostri animali nell'eternità di Cristo. Il paradiso è aperto a tutte le creature di Dio”. È ciò che avrebbe risposto **papa Francesco** a un ragazzino. La storia è stata oggetto di un articolo nel prestigioso “New York Times” nel 2014. Ma due giorni dopo il quotidiano pubblicava una rettifica: erano state mescolate due storie diverse. Francesco non ha mai detto quelle parole riguardo a quello che definisce un “annoso problema teologico della Chiesa”.

L'aneddoto è riportato dal professore di etica teologica **David Clough**, docente dell'Università di Chester, nel suo articolo *The Salvation of Animals in a Christian Context* (“La salvezza degli animali in un contesto cristiano”, pubblicato nella *Révue d'Ethique et de Théologie morale*). Attraverso un rapido esame dei testi biblici da Isaia alle lettere di Paolo, dai Salmi all'Apocalisse, il teologo constata i molteplici riferimenti a una nuova creazione, lasciando aperta l'ipotesi che essa non sarebbe riservata solo agli esseri umani.

Uomini e vacche

Il teologo cattolico **Franck Dubois**, autore di *Pourquoi les vaches ressuscitent (probablement)* (“Perché le vacche risuscitano (probabilmente), edito da Payot”) riassume così il dibattito: “Se Dio crea il mondo, se si prende il tempo di dire a ogni tappa della creazione nella Genesi che tutto è “buono”: terra, cielo, alberi, pesci, uccelli e uomo, non è per poi cancellare tutto d'un tratto alla fine del mondo e conservare in extremis per il regno celeste soltanto gli uomini. A prima vista, tuttavia, la Bibbia non parla di risurrezione degli animali e ancor meno dei vegetali. Si occupa d'altronde poco degli animali in quanto tali. Non ne ha l'intenzione. La Bibbia non è un manuale di biologia o di orticoltura”.

Bestie in cielo

Un vuoto che lascia ampio spazio a molteplici interpretazioni teologiche. Nel 2. secolo dell'era cristiana i padri della Chiesa avevano dottrine di redenzione che includevano tutta la creazione, ricorda David Clough, ma Franck Dubois aggiunge che più tardi si è insinuato nelle menti il dubbio riguardo al posto degli animali in



© Patrick Baum unsplash

paradiso: dapprima sono stati considerati come semplici mezzi di sostentamento per l'uomo, fornitori di cibo, vestiario, forza lavoro; poi si è iniziato a dubitare che avessero un'anima o una consapevolezza di sé, concedendo loro soltanto un “principio vitale”.

“Escludere gli animali dal cielo significa privare l'uomo di compagni di vita che furono determinanti nel corso della sua esistenza”, sostiene Franck Dubois. “L'uomo ha spesso relazioni importanti e strutturanti con gli animali. **Martin Lutero**, per esempio, non concepiva un cielo senza il suo fedele cane *Tölpel*. Aveva consapevolezza di un fatto innegabile: ciò che ha fatto di me quello che sono, sono certamente e prima di tutto le relazioni umane che ho avuto con i miei genitori e con i miei amici. Ma in misura minore sono anche i legami che ho intessuto con certi animali e persino con certi paesaggi, e con certi luoghi”.

Rispetto per la vita

David Clough, da parte sua, fa appello soprattutto a una conseguenza morale: “Questo riconoscimento del posto degli animali nell'opera di salvezza di Dio non può essere semplicemente una pia speranza per il futuro, ma deve influenzare il modo in cui li trattiamo qui e ora. [...] L'esigenza etica prioritaria che ciò ci impone è di ripensare radicalmente l'uso che facciamo dei nostri congeneri animali per l'alimentazione”. (*ProtestInfo*; trad. it. G. M. Schmitt; adat. P. Tognina)

L'artista Van Gogh leggeva la Bibbia

(David Métrau) A oltre 130 anni dalla morte, l'artista **Vincent Van Gogh** continua a fare notizia nel mercato dell'arte. A maggio una tela inedita del pittore olandese, intitolata "Campi presso le Alpilles" (di un valore stimato oltre i 40 milioni di dollari), è stata venduta da Christie's, New York, la nota casa d'aste. Anche una delle sue lettere è stata messa in vendita, il 5 aprile scorso, presso la casa d'aste Aguttes, e stimata tra i 200.000 e i 250.000 euro (circa 250.000 franchi). Nella lettera, inviata dall'ospedale psichiatrico di Arles ai suoi amici, **Marie e Joseph Ginoux**, Vincent Van Gogh evoca le sue sofferenze, i suoi pensieri suicidi e la sua volontà di perseverare, non essendo "padrone della (sua) esistenza", desiderando "imparare a voler vivere, anche soffrendo". Un segno della sua fede cristiana sempre presente. Infatti Vincent Van Gogh era credente, leggeva la Bibbia e fu anche predicatore, una vocazione per questo figlio, nipote e pronipote di pastori riformati.



Predicatore tirocinante di una missione evangelica, Van Gogh fu tuttavia rapidamente rimosso dall'incarico. La sua propensione a privarsi dei beni materiali per dare tutto ai poveri e seguire l'esempio di Cristo era giudicata troppo radicale. Quel fallimento innescherà un lungo periodo di depressione e sarà determinante nella scelta di Van Gogh di dedicarsi alla pittura. Nonostante la rottura con la chiesa, la lettura della Bibbia continuerà a segnare la sua vita. In una delle ultime lettere inviate al fratello **Theo Van Gogh**, Vincent evoca una lettera che era stata per lui "come un Vangelo, una liberazione dall'angoscia". Un'affermazione indiretta del sollievo che gli procurava la lettura della Bibbia. (da *christianismeaujourd'hui.info*; trad. it. G.M.Schmitt; adat. P.Tognina)

A Venezia i protestanti premiano "The Whale"

Alla 79. Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia la giuria INTERFILM ha assegnato il "Premio per la promozione del dialogo interreligioso" al film "The Whale" (La balena) di **Darren Aronofsky** (USA 2022). La storia è quella di Charlie, un insegnante solitario, affetto da obesità, che prova a riallacciare i rapporti con la figlia adolescente, tra tentativi di riscatto e sensi di colpa, mentre continua ad alimentare la malinconia ingurgitando cibo.

INTERFILM, che raccoglie le associazioni cinematografiche protestanti europee, dal 2011 è presente a Venezia con una sua giuria, quest'anno composta da **Daria Pezzoli-Olgiati** (Svizzera), **Peter Ciaccio** (Italia), **Alina Gabriela Birzache** (Regno Unito), **Robert K. Johnston** (USA), presieduta da **Jolyon Mitchell** (Scozia).

"In 'The Whale', un padre è confinato nel corpo, nella casa e nella vita. In cerca della liberazione, riceve la visita di personaggi che, disgustati dalla vista del suo aspetto fisico, gli offrono diversi modi di sopravvivere. Il film ritrae la fragilità delle relazioni umane e la possibilità di perdono e salvezza": è la motivazione data dalla giuria INTERFILM al momento del conferimento del Premio presso l'Hotel Excelsior al Lido di Venezia.

La pellicola è l'adattamento cinematografico dell'omonima opera teatrale scritta da **Samuel D. Hunter**, autore anche della sceneggiatura del film. Il ruolo del protagonista è interpretato da **Brendan Fraser**. Il regista Aronofsky ha detto: "Le persone non sono capaci di non amare. È questo il messaggio più importante che voglio lanciare al mondo. Dobbiamo accogliere l'idea che tutti amiamo e dobbiamo aggrapparci a questo". (gc)





Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Ginevra

CULTI

Domenica 16 ottobre
ore 17.00, Ribet
culto mensile

Losanna

Sono pianificati di volta in volta.
Per informazioni contattare la responsabile Emma Mourglia
Tel. 021 728 28 05.

Zurigo e Sciaffusa

CULTI

Domenica 2 ottobre
Zurigo, 10.00, Taraborelli *S.Cena*
Domenica 9 ottobre
Zurigo, 10.00, Anders
scuola dom. e studio biblico

Domenica 16 ottobre
Zurigo, 10.00, Luginbühl
Domenica 23 ottobre
Zurigo, 10.00, Anders *scuola dom.*

Domenica 30 ottobre
Zurigo, 10.00, Campi

EXTRA

➔ **Assemblea di chiesa**
Siete cordialmente convocati all'**Assemblea di chiesa** che si terrà **domenica 23 ottobre (dopo il culto breve, verso le ore 11.15)** nella Kalkbreitesaal, Aemtlerstrasse 23, 8003 Zurigo. Al termine dell'assemblea seguirà uno spuntino comunitario.

Ordine del giorno

1. Nomina di due assessori
2. Verifica del numero degli aventi diritto di voto
3. Elezione di un/a verbalista
4. Elezione del/della presidente di giornata
5. Approvazione del Budget 2023

6. Relazioni delle deputate e dei deputati:
 - alla Conferenza del II Distretto
 - al Sinodo della Chiesa valdese
 - al Sinodo della Chiesa cantonale di Zurigo
 - all'Assemblea dell'Associazione VIA
 - all'Assemblea dell'AGCK (Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen)
7. Progetto «Chiesa e nuova immigrazione»
8. Varie ed eventuali

➔ Collette

Le collette di ottobre saranno destinate al Servizio Cristiano di Riesi.

AGENDA
alfabetica

- **Assemblea di chiesa** (Zurigo): domenica 23 ottobre, ore 11.15
- **Riunione del concistoro** (Zurigo): venerdì 7 ottobre, ore 18.00

- **Scuola domenicale** (Zurigo): domenica 9 ottobre, ore 10.00
- **Studio biblico** (Zurigo): domenica 9 ottobre, ore 11.30

Frauenfeld e Turgovia

CULTI

Sabato 01 ottobre, ore 17.00, Luginbühl
Sabato 08 ottobre, ore 17.00, Luginbühl
Sabato 15 ottobre, ore 17.00, Luginbühl
Sabato 22 ottobre, ore 17.00, Luginbühl
Sabato 29 ottobre, ore 17.00, Anders

I culti si tengono nella Krypta della Kirchgemeindehaus (Freiestrasse 10/12, Frauenfeld)

San Gallo

Domenica 16 ottobre
17.00, Gysin *S.Cena*

Di regola ogni terza domenica del mese, ore 17.00, presso la Vadiansaal del Kirchgemeindehaus St. Mangen.

EXTRA

➔ **Visite**
Chi desidera una visita pastorale può rivolgersi ai seguenti responsabili: D.Papapietro (Tel. 052 366 38 34) e M.Luginbühl (052 721 23 75 - sera).



Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Basilea

CULTI

Domenica 2 ottobre
10.00, Loprieno S.Cena
Domenica 9 ottobre
10.00, Gysin

Domenica 16 ottobre
10.00, Gysin
Domenica 23 ottobre
10.00, Gysin

Domenica 30 ottobre
10.00, Gysin

EXTRA

➔ **Bazar**
L'annuale Bazar si terrà nei giorni **4 e 5 novembre** nei locali della Kirchgemeindehaus St.Johannes, Mülhauserstrasse 145, Basilea.

ATTIVITÀ
alfabetica

• **Preghiera per la pace:** Ogni giovedì, ore 12.00 nella Cattedrale.
• **Unione femminile:** Lunedì 10 ottobre nei locali della Pestalozzistube al Krayenrain 24.

Bregaglia

CULTI

Domenica 2 ottobre
Festa del Raccolto/Santa Cena
Bondo, 9.00, de Petris
Castasegna, 10.30, de Petris
Casaccia, 9.00, Witzsch *Battesimo*
Maloja, 10.30, Witzsch *Battesimo*
Domenica 9 ottobre
Soglio, 9.00, Campagna
Stampa-S.Giorgio, 10.30, Campagna

Domenica 16 ottobre ecumenico
Festa della Castagna
Vicosoprano, 11.00, Witzsch/Don Giuseppe
Domenica 23 ottobre
Casaccia, 9.00, Campagna
Bondo, 10.30, Campagna
Maloja, 17.00, Wassmer
Sabato 29 ottobre
Castasegna, 16.30, Witzsch
Culto per i più piccoli

Domenica 30 ottobre
Stampa, 9.00, Witzsch
Soglio, 10.30, Witzsch

Centro sanitario Bregaglia - Flin
Culti ogni quattordici giorni,
mercoledì ore 14.30

EXTRA

➔ **Culti a Stampa**
A partire dal **30 ottobre** e per l'intero periodo invernale i culti a Stampa si terranno nella **sala di culto** (Strada Cantonale 140, 7605 Stampa, sopra l'Ufficio di Bregaglia Engadin Turismo).

➔ **Vacanze**
pastora Andrea Witzsch: dal 17-24 ottobre.
pastora Simona Rauch: in congedo sabbatico fino al 7 novembre.
In caso di necessità chiamare la presidente o il numero di picchetto!

➔ **Collette**
2/9 ottobre: Missione
23/29/30 ottobre: Verein Movimento

➔ **Telefono di picchetto**
Per garantire una domenica al mese libera alle nostre pastore è stato organizzato un telefono di picchetto per le urgenze: incidenti, visite a casa o al CSB, funerali. Risponderà la pastora di picchetto che si occuperà di voi e del vostro congiunto!
Vi invitiamo a prendere nota del numero: Tel. 079 926 96 06.

Programmi radio e tv

Radio svizzera di lingua Italiana

• **Tempo dello Spirito.** Settimanale di spiritualità evangelica a cura di Luisa Nitti. Ogni domenica, ore 8.00 ca., RSI rete 2.

• **Chiese in diretta.** Settimanale di informazione a cura di Paolo Tognina e Corinne Zaugg. In redazione Luisa Nitti, Gaelle Courtens e Gioele Anni, ogni domenica, ore 8.30 ca., RSI rete 1.

Televisione svizzera di linuga italiana

• **Segni dei tempi.** Rubrica evangelica d'informazione a cura di Paolo Tognina. Ogni sabato, ore 12.05 RSI LA1, ogni lunedì, ore 23.15ca. RSI LA2 (replica).



Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Valposchiavo e Sondrio

CULTI

Ottobre

Domenica 2 ottobre

Poschiavo, 10.00, Tognina S. Cena

Domenica 9 ottobre

Brusio, 10.00, Tognina S. Cena

Domenica 16 ottobre

Poschiavo, 10.00, Tognina

Sondrio, 10.00, Campagna

Domenica 23 ottobre

Poschiavo, 10.00, Tognina

famiglia e festa dom.

Domenica 30 ottobre

Culto sospeso, gita comunitaria

Novembre

Domenica 6 novembre

Poschiavo, 10.00, Tognina S. Cena

EXTRA

➔ Culto e pranzo con la comunità di Tschlin

Domenica 2 ottobre, ore 10.00 a Poschiavo

Accogliamo un gruppo proveniente da Tschlin, in Engadina, accompagnato dal pastore Chr. Reutlinger. Dopo il culto, pranzo comunitario.

➔ Conferenza

Venerdì 28 ottobre, ore 20.00, nell'Aula Riformata, a Poschiavo

Il teologo ed etico **Alberto Bondolfi** propone una conversazione "Sul fine vita". Come affrontare i molti dilemmi etici legati alle ultime fasi dell'esistenza?

➔ Gita comunitaria

Domenica 30 ottobre (per i dettagli si veda la stampa locale).

➔ Sondrio - Riunione di culto

Domenica 16 ottobre, ore 10.00, presso il Centro Evangelico di Cultura di **Sondrio** (via Malta 16).

Meditazione e liturgia a cura di Emanuele Campagna (Giovanni 2).

➔ Conferenze Sondrio

presso il Centro Evangelico di Cultura (CEC) di Sondrio (via Malta 16)

Venerdì 14 ottobre, ore 17.00: "iGod e Infochiesa. La nuova

coesione credente" con *Ilenia Goss, Matteo Bergamaschi e Peter Ciaccio*.

Argomento centrale per comprendere la comunicazione e le ricadute sull'essere chiesa oggi.

Venerdì 15 ottobre, ore 17.00: "Intraprendere il lavoro no profit"

Con *Maura del Barba, Francesco Mondora e Pier Franco Raffaelli*

Questione sociale calda anche al centro del confronto politico tra politiche e regionali in Lombardia.

AGENDA
alfabetica

• **Festa domenicale:** domenica 23 ottobre alle ore 10.00, a Poschiavo. Le famiglie e tutti i bambini sono calorosamente invitati.

• **Studio biblico:** martedì 4 ottobre, ore 19.30-21.00, nella biblioteca della casa pastorale, a Poschiavo. Incontro "Sulle parabole di Gesù".

Mesolcina/Calanca

CULTI

Domenica 9 ottobre

Grono, 10.00, Team (D)

Domenica 16 ottobre

Grono, 10.00, Wiehmann (D)

Domenica 30 ottobre

Grono, 10.00, Ortman (D/I)

EXTRA

➔ Halbtagesauflug in der Region

Dienstag, 25. Oktober, 13.30 Uhr: **Treffpunkt am Centro Grono oder wir holen ab! Um Anmeldung wird gebeten bei Pfarrerin S.Ortmann, Tel. 076 298 53 87.**

AGENDA
alfabetica

• **Pranzo in comune/Gemeinsames Mittagessen:** Mercoledì/Mittwoch 12. Oktober presso il Centro evangelico Grono. È gradita la prenotazione entro il 10 ot-

tobre / *Um Anmeldung wird gebeten bis spätestens Montag, 10. Oktober:* Tel. 079 406 47 72 (Annadora Senn)

• **Seniorentag im Centro Grono:** Dienstag, 6. Oktober 14.00 Uhr. Ein heiterer Nachmittag bei Kaffee und Kuchen!



Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Lugano Chiesa battista

CULTI

Tutte le domeniche ore 10.30
(attenzione nuovo orario)

con Scuola domenicale per i bambini la prima e la terza domenica del mese.

AGENDA

• **Studi biblici:** ogni lunedì, ore 18.30-19.30, ci troviamo per studiare insieme un testo biblico. La registrazione dell'incontro è fruibile sul sito www.chiesabattistalugano.org

Chiesa evangelica riformata nel Ticino (CERT)

EXTRA

►► Colletta cantonale ottobre

Domenica 9 ottobre a favore della Chiesa evangelica riformata nel Ticino (CERT) e i suoi impegni al servizio di tutte e tre le Comunità. *Zugunsten der evangelisch reformierten Kirche im Tessin (CERT) und ihrer Dienstleistungen für die drei angeschlossenen Kirchgemeinden.*

Offerte possono essere versate sul conto / Offerten können auf folgendes Konto eingezahlt werden:

PostFinance 65-5017-7 (IBAN: CH77 0900 0000 6500 5017 7)

►► Sinodo autunnale CERT - Preavviso

Ascona (Chiesa evangelica riformata, Viale Monte Verità 80),
Sabato 12 novembre, dalle ore 9.00.

La convocazione con l'ordine del giorno sarà inviata ai Sinodali nel corso del mese di ottobre. Si invita già sin d'ora a riservare la data, Grazie!

►► Gita al Monastero di Claro / Domenica 16 ottobre a cura della Comunità di Lavoro delle Chiese Cristiane in Ticino (CLCCT)

Fondato nel 1490, il Monastero benedettino sopra Claro è il più antico Monastero del Ticino. Sorge solitario su uno sperone roccioso sopra il paese, coperto da selve di castagni, incastonato in un paesaggio stupendo e avvolto in un silenzio contemplativo. La chiesa risale invece al 1300. Visitando il Monastero, oltre a poter ammirare dipinti e sculture di rara bellezza e conoscere più da vicino la vita delle monache, è possibile godere di un panorama meraviglioso sul-

la Valle Riviera e tutto il Bellinzonese. Per cinque secoli, ininterrottamente, le suore hanno continuato a scandire la loro vita spirituale e laboriosa nel Monastero secondo la Regola di San Benedetto. Il nostro incontro sarà arricchito anche dalla riflessione che sarà portata dalla pastora battista Lidia Maggi, teologa e biblista molto impegnata nell'ambito ecumenico in Italia e in Ticino.

Programma

• ore 14.00 ritrovo Claro-Stazione teleferica (sopra il paese - costo teleferica CHF 14.00 A/R)

• ore 14.30 inizio e meditazione

• ore 15.15 condivisione

• ore 16.00 thè delle suore e merenda

• ore 16.45 inizio del rientro con la discesa in teleferica

Iscrizioni: Mary Palmesino (max. 30 partecipanti) / email: marypalmesino@bluewin.ch / Tel. 076 440 19 42

►► Settimana delle Religioni 2022

"Parole di pace" nelle diverse tradizioni religiose, per essere costruttori di pace

• **Domenica 6 novembre, ore 17.00**, apertura della Settimana con un momento liturgico presso il Centro comunitario CERS (via Landriani 10, Lugano) - Seguirà aperitivo offerto.

• **Mercoledì 9 novembre, dalle ore 18.30**, diversi atelier per un viaggio tra le parole di pace nelle diverse tradizioni religiose, presso lo Studio Foce a Lugano.

Riservate già sin d'ora le date!

AGENDA

• **Seduta del Consiglio sinodale:** martedì 18 settembre, Bellinzona

• **Sessione autunnale del Sinodo:** Sabato 12 novembre 2022 ad Ascona.

PROGETTI

• **Insegnamento religione evangelica riformata nelle scuole elementari. Un contributo al futuro.** Aiutare a prepararsi per il futuro, questo è uno scopo importante dell'insegnamento della religione evangelica alle scuole elementari per dar loro una dimensione ancor più profonda dell'esistenza umana. Il costo annuale medio

per anno scolastico è di CHF 220.000ca. (ca. 550 allievi in 93 sedi scolastiche ripartite su 12 docenti, 115 ore-lezione). **Contributi e offerte** per questo progetto possono essere versate sul conto della Chiesa evangelica riformata nel Ticino, "Fondo insegnamento", Conto: CCP 65-756293-7 (IBAN: CH17 0900 0000 6575 6293 7).

www.voceevangelica.ch



Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Bellinzona
Biasca
Gambarogno

Bellinzona e dintorni

CULTI

Ottobre

Domenica 2 ottobre

Bellinzona, 9.45, Bruderer (I/D)

Domenica 9 ottobre

Bellinzona, 9.45, Bruderer (D) *Scuola dom.*

S.Nazzaro, 15.00, Bruderer (I/D)

Castagnata

Domenica 16 ottobre

Bellinzona, 9.45, de Petris (I)

Domenica 23 ottobre

Bellinzona, 9.45, D'Archino (I) *Scuola dom.*

S.Nazzaro, 15.00, Bruderer (D)

Novembre

Domenica 6 novembre

Festa della Riforma

Bellinzona, 9.45, D'Archino (I/D) *S. Cena*

Domenica 13 novembre

Bellinzona, 9.45, D'Archino (I) *Scuola dom.*

S.Nazzaro, 10.00, Bruderer (D)

EXTRA

➔ Assenze

Past. Stefano D'Archino: dal 23 settembre al 17 ottobre per vacanze.

➔ Corso Confermandi 2022-23

Gli incontri si svolgono di regola il martedì dalle ore 17.30. Chiedere al past. Stefano D'Archino per conferma (Tel. 076 573 76 06 - pastoredarchino@gmail.com).

Altri interessati possono ancora aggiungersi.

➔ Lesekreis: Buch «Anselm Grüns Buch der Antworten»

Im Buch, das ich Ihnen zur gemeinsamen Lektüre vorschlage, geht es um "Fragen, die jeden berühren. Die Frage nach dem Sinn von Leiden und dem Wert des Lebens etwa oder nach dem Ziel unserer Suche nach Glück. Und es gibt Situationen, die alles in Frage stellen. Woran können wir uns dann orientieren? Wie sollen wir künftig leben, angesichts der Erfahrung grosser Unsicherheiten? Und: Was kann ich als Einzelner tun, damit sich die Welt zum Guten entwickelt? Woran darf ich guten Gewissens noch glauben, worauf kann ich am Ende hoffen? Wissenschaft hilft nicht weiter bei solchen "letzten" Fragen. Aber keiner kommt an ihnen vorbei. Anselm Grün bietet persönliche und überzeugende Antworten, gewachsen auf einer reichen Erfahrung in der Begegnung mit Menschen." (Zitat aus dem Klappentext) Sie sind herzlich eingeladen, mit mir zusammen das Buch zu lesen und über das Gelesene zu diskutieren!

• **Informationstreffen: Mittwoch, 5. Oktober um 14.30 Uhr im Centro CERB Bellinzona**

• **Programm:** Kurze Einführung mit Informationen zu Anselm Grün und zum Buch. / Festlegung der Treffen; bitte Agenda mitnehmen.

• **Dauer:** ca. 1 Stunde.

• **Buch:** kann am 5. Oktober bestellt werden (Kosten ca. CHF 25.00).

• **Auskünfte:** Pfr. Bruderer, Tel. 079 794 19 81,

E-Mail: hkbruderer@gmail.com

➔ Castagnata a San Nazzaro – Sonntag, 9. Oktober

Zum Gottesdienst um **15.00 Uhr** sind alle ganz herzlich eingeladen. Leitung Pfr. Bruderer. Bei **schönem Wetter** findet anschliessend die traditionelle Castagnata statt.

Siete tutti cordialmente invitati al culto che si terrà alle ore 15.00 con il past. Bruderer. Se sarà bel tempo siete successivamente invitati alla tradizionale castagnata

➔ Frauenverein / Bazar

Unser Frauenverein hält - zum letzten Mal - am **Freitag, 25. November, von 14.00 Uhr bis 18.00 Uhr**, im Untergeschoss unserer Kirche, **in reduzierter Form**, einen **Bazar** ab.

Neben den gewohnten Stricksachen wie Schals und Socken, finden Sie auch die beliebte Orangenkonfitüre und Butterzöpfe. In der «Cafeteria» können Sie sich bei Kuchen und Kaffee/Tee zu einem gemütlichen «Schwatz» treffen.

Herzliche Einladung und wir freuen uns, Sie begrüßen zu dürfen.

La nostra associazione femminile terrà - per l'ultima volta - un Bazar in forma ridotta, venerdì 25 novembre, dalle ore 14.00 alle 18.00, nel seminterrato della chiesa. Oltre alla solita maglieria come sciarpe e calze, troverai anche la famosa marmellata di arance e trecce al burro. Nella "caffetteria" ci si può intrattenere per un'accogliente "chiacchierata" con torta e caffè/thè.

Un cordiale invito e non vediamo l'ora di darvi il benvenuto.

Der Vorstand des Frauenvereins / *Il Consiglio dell'Associazione delle Donne*

➔ Sito Internet – www.cerbell.ch

La nostra chiesa ha un sito ufficiale, cliccate su www.cerbell.ch per trovare informazioni, attività e novità sulla nostra Comunità. Dal sito potete iscrivervi alla nostra *Newsletter*, come anche scrivendo una e-mail al past. D'Archino, pastoredarchino@gmail.com

Unsere Kirchgemeinde hat eine Homepage. Auf cerbell.ch finden sich Informationen und Neuigkeiten über unsere Aktivitäten.

AGENDA
alfabetica

• **Besuche im Ospedale San Giovanni, Bellinzona; Ospedale in Faido; Ospedale in Acquarossa:** Wenn Sie einen Besuch wünschen, telefonieren Sie uns: past. D'Archino, 076 573 76 06; past. Bruderer, 079 794 19 81; Sekretariat, 091 825 96 55. Tenete presenti le restrizioni a causa della pandemia

• **Colazione ecumenica:** inizio mercoledì 5 ottobre ore 9.00, tema "I Colori".

• **Coro di chiesa:** domenica 9 ottobre, ore 15.00 cantano alla Castagnata a San Nazzaro.

• **Frauenverein:** martedì 11 e 18 ottobre, ore 14.00.

• **Kirchenchor:** lunedì 3, 10, 17 e 24 e 31 ottobre, ore 19.00.

• **Kreativgruppe:** giovedì 6, 13, 20 e 27 ottobre, ore 14.00.

• **Incontri biblici:** Gli incontri si svolgono on-line di regola il mercoledì dalle

ore 17.30. Consultare la *Newsletter* oppure contattare il past. D'Archino per eventuali modifiche. Primo incontro mercoledì 19 ottobre.

• **Visite pastorali / Hausbesuche:** chi desidera un incontro o una visita, è pregato di rivolgersi direttamente ai nostri pastori. *Wenn Sie einen Besuch wünschen, wenden Sie sich bitte direkt an unsere Pfarrer.*





Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Gambarogno

AGENDA
alfabetica

- **Castagnata a San Nazzaro:** domenica 9 ottobre, ore 15.00 (vedi "Extra")
- **Concerto:** Sonntag 23. Oktober, 15.00 Uhr, von Flötengruppe mit Celio, Orgel.
- **Flötengruppe:** Jeden Samstagvormittag. Info: B.Booker Tel. 091 794 20 81.
- **Frauen Zmorgen-Gruppe:** Donners-

tag, 6. und 20. Oktober (8.30-11.00 Uhr). Wir treffen uns zum Frühstück und anschliessendem Gespräch über Fragen, die uns persönlich betreffen, und über Fragen unserer Zeit, die uns als für die Zukunft mitverantwortliche Frauen bewegen. Info: V.Spiller, Tel. 091 794 22 81.

- **Handarbeiten:** Nach vorheriger Absprache. Info/Auskunft: V.Spiller, Tel. 091 794 22 81.
- **Offene Bücherstube:** Jeweils eine halbe Stunde vor und nach dem Gottesdienst. *Wir haben Bücher zeitgenössischer Literatur.* Info: B.Booker, Tel. 091 794 20 81

Giovani

AGENDA
alfabetica

- **Confermandi:** gli incontri sono organizzati dal past. D'Archino (Tel. 076 573 76 06) cui rivolgersi per informazioni (vedi "Extra").

- **Scuola domenicale:** domeniche 9 e 23 ottobre, ore 9.45 (stesso orario del culto degli adulti). Un cordiale invito a tutti i bambini.

Locarno e dintorni

Ascona
Monti
Muralto

CULTI

Ottobre

Domenica 2 ottobre

Ascona, 10.30, Wiehmann (D)
Muralto, 10.30, Cassano (I)

Domenica 9 ottobre

Ascona, 10.30, de Petris (D) *für Klein & Gross*
Monti, 09.15, de Petris (D)
Muralto, 10.15, Heyraud (F)

Martedì 11 ottobre

Res.al Parco, 15.00 Cassano (I)

Domenica 16 ottobre

Ascona, 10.30, Schibler (D)
Muralto, 10.30, Cassano (I)

Martedì 18 ottobre

Casa Al Lido, 16.00, Erny (D)

Mercoledì 19 ottobre

Casa Rea, 10.15, Cassano (I)

Domenica 23 ottobre

Assemblea generale ordinaria
Muralto, 10.30, Cassano/Erny (I/D)

Domenica 30 ottobre

Ascona, 10.30, Wiehmann (D)
Muralto, 10.30, Possemato (I)

Novembre

Domenica 6 novembre

**Festa della Riforma /
Reformationssonntag**

Ascona, 10.30, Volker Weymann/Erny (D)
Muralto, 10.30, Possemato (I)

AGENDA
alfabetica

- **Colletta:** 9 ottobre: CERT – Impegni Chiesa cantonale.

- **Scuola domenicale Muralto:** 2, 16 e 30 ottobre e 6 novembre. Responsabile Daniela Cassano.

EXTRA

➔ **Assemblea generale ordinaria**

**Domenica 23 ottobre, ore 9.30
nella chiesa evangelica di Muralto**

Trattande / Traktanden

1. Nomina degli scrutatori/ *Wahl der Stimmenzähler*
2. Approvazione verbale del 3 aprile 2022 (disponibile da subito in segretariato e/o www.cerl.ch) / *Genehmigung des Protokolls vom 3. April 2022 (ab sofort verfügbar im Sekretariat und/oder www.cerl.ch)*
3. Elezioni complementari per la legislatura 2022-2026 un membro del Consiglio di Chiesa (con la nomina di un presidente del giorno per le elezioni) / *Nachwahlen für die Amtsperiode 2022-*

2026 eines Mitgliedes des Kirchvorstandes (mit der Nominierung eines Tagespräsidenten für die Wahl)

4. Lasciti, accettazione/ *Legate, Genehmigung*
5. Approvazione del preventivo 2023/ *Genehmigung des Budget 2023*
6. Eventuali/ *Verschiedenes*

➔ **Assenze**

Segretariato: 1-16 ottobre

Pfr. Dr. Markus Erny: 24 settembre-14 ottobre / 24 ottobre-4 novembre

Past. Angelo Cassano: 25 ottobre al 7 novembre





Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Ascona

EXTRA

➔ Kinderkirche

Sonntag 9. Oktober, ebenso: **13. November** und **11. Dezember**. Jeweils am zweiten Sonntag des Monats findet in Ascona, – zu derselben Zeit wie der Gottesdienst, 10.30–11.30 –, die “Kinderkirche” statt, alle Kinder insbesondere im Alter von 4 bis 10 Jahren sind sehr herzlich willkommen! Die Kindergottesdienste werden, abwechslungsweise vorbereitet und geleitet von Alice Wyss, Bea Bianchi, Miriam Schwarz, Ruth Lang und Christine Schönewolf.

➔ Musik & Wort

- **Samstag 22. Oktober**, 18.00 Uhr, **Caterina Lippolli**, Sopran, **Magda Bianchini**, Flöte, **Naoko Llosas**, Orgel; Markus Erny, Lesungen
- **Samstag 5. November**, 18.00 Uhr, **Andreas Marti**, Orgel; Lesungen: Dorothea Wihmann

➔ Reformationssonntag

6. November: Gastpredigt von **Prof. Dr. Volker Weymann** zu Gal 5,-6 Liturgie: Pfr. Markus Erny

➔ Amicizia ebraico-cristiana/Christlich-jüdische Arbeitsgemeinschaft

- **Domenica 16 ottobre, ore 17.00: Prof. Dr. Claudio Vercelli: Storie di ieri, guerre di oggi. L'ebraismo dell'Ucraina tra storia e presente.** Prof. Claudio Vercelli, storico contemporaneista, docente a contratto all'Università Cattolica di Milano; attività di ricerca di storia contemporanea presso l'Istituto di studi storici Salvemini di Torino, per il quale ha condotto il programma didattico pluriennale Usi della storia, usi della memoria e per il Centro studi Piero Gobetti.
- **Sonntag, 6. November, 17.00 Uhr: Prof. Dr. Volker Weymann: “Aus der Vichyzeit in Frankreich: Le Chambon-sur-Lignon als Zufluchtsort für jüdische Flüchtlinge”** Die Vichyzeit unter der Regierung von Maréchal Philippe Pétain seit Juli 1940 war antisemitisch geprägt. Die Hugenotten-Gemeinde von Chambon im Gebiet von Vichy wurde Zufluchtsort jüdischer Flüchtlinge. Die Nachwirkungen von Vichy auf den Weg von Pétain und auf Frankreich insgesamt werden Thema sein du ebenso die Frage nach der nachträgliche Würdigung der damals Hauptverantwortlichen in Chambon und in dieser Gemeinde.

AGENDA
alfabetica

- **Bibelkreis**: Der Brief an die Galater (*lectio continua*), jeweils mittwochs, 19. Oktober und 9. November: 18.30 bis 19.45 Uhr.
- **Christliche Meditation / Schweige und höre**: Abendmeditation am Dienstag, 4. und 18. Oktober, von 18.55–19.55 Uhr. Info: V.Burkolter, Tel. 077 204 13 39.
- **Coro Calliope**: Le regolari prove del coro si svolgono tutti i giovedì presso la chiesa. Se ami la musica e hai voglia di cantare con noi, contattaci! Info: E.Haarbeck, Tel. 078 639 50 12 oppure L.Bistoletti Kehdi, Tel. 079 615 70 05/ www.coro-calliope.ch

- **Gruppo ecumenico donne Losone**: Ci incontriamo di venerdì alle ore 14.30 a Losone. Infos: Alice Wyss 091 791 21 10.
- **Hausbesuche**: wünschen Sie einen Besuch, ein Gespräch? Sie erreichen mich immer via e-mail: markus.erny.cerl@bluewin.ch sowie telefonisch: 091 751 51 45 und 077 417 74 01, Pfr. Erny.

- **Mittagstisch**: Dienstag, 18. Oktober, 12.00 Uhr, Sala Olanda. Reservierung erwünscht: Tel. 091 791 21 53 Sekretariat oder M.Bolliger, Tel. 091 745 28 14 / 079 501 80 77. Teilen Sie bitte mit, ob Sie einen Fahrdienst wünschen.
- **Singgruppe**: An jedem Donnerstag in der Kirche, 16.30–18.00 Uhr. Leitung: Ruth Lang. Sie sind herzlich willkommen!

Monti

EXTRA

➔ Nachmittagskonzert

Samstag, 15. Oktober, 16.00 Uhr, Stefan Molardi CPE Bach, Hammerflügel und Clavicord.

AGENDA
alfabetica

- **Abholdienst**: Für Besucher der Kirche Monti. Melden Sie sich bitte jeweils 2 Tage vor den Anlässen bei G. Häfeli, Tel. 076 379 65 05.
- **Akustik**: Sind Sie eventuell hörbehindert? In der Kirche Monti steht ein exzellentes Audiosystem mit Kopfhörern zu Ihrer Verfügung. Bitte wenden Sie sich vor Beginn der Anlässe an die Sigristin.

- **Chorgruppe Monti**: nächstes Treffen am Donnerstag, 13. und 27. Oktober. Wer Lust und Freude hat, in unserer Gesangsgruppe mitzuwirken oder jemanden kennt, der/die teilnehmen möchte, melde sich bitte bei Ruth Hug, Tel. 091 743 50 18.
- **Frühstück im Säli**: Donnerstag, 6. Oktober um 9.15 Uhr mit Kurz-Andacht, Singen, Danken und frohem “Zmörgele”, gespendet und zubereitet von Mitgliedern und Gästen. Offen für alle.

- **Lesestoff**: In unserm Säli finden Sie eine kleine Bibliothek mit lesenswerten Büchern, die Sie als Ferienlektüre ausleihen oder auch gegen eine kleine Gebühr behalten dürfen. Kommen Sie nach den Gottesdiensten stöbern!



Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Muralto

EXTRA

➔ Famiglie al Centro con Peter Ciaccio

Sabato 1. ottobre, dalle ore 16 e domenica 2, ore 10.30 avremo il piacere di avere con noi il **pastore metodista Peter Ciaccio** che ci parlerà sul tema "Il Vangelo secondo Harry Potter, tra paura, coraggio, morte e amore". Il past. Ciaccio propone una lettura delle tematiche spirituali presenti nel notissimo ciclo di Harry Potter mettendo in luce molte questioni chiave della vita umana e della fede cristiana che incidono sul vissuto giornaliero e sulle prospettive che abbiamo di noi stessi. Al seminario di sabato pomeriggio seguirà una bella cena comunitaria preparata da Giovanni. I bambini saranno assistiti da un team coordinato da Daniela Cassano.

➔ Donne al Centro

È un nuovo progetto guidato da Daniela Cassano che inizia **giovedì mattina 6 ottobre, alle ore 9.00**. Gli incontri hanno luogo, con cadenza mensile, presso il Centro di Muralto e vogliono essere un momento di riflessione e di comunione. Info: Daniela Cassano, Tel. 078 856 58 98.

➔ L'ora della meditazione

Si tratta di un **nuovo progetto**. Per coloro che avvertono il bisogno di fermarsi per pregare e meditare insieme, a partire **da mercoledì 5 ottobre, ogni mercoledì alle ore 17.30 il pastore Cassano** si mette a disposizione presso il Centro Evangelico di Muralto per leggere insieme un brano della Bibbia, pregare e meditare insieme, tra parola conversata e momenti di preghiera, anche silenziosa. Per maggiori informazioni: 091.743.49.46 angelo.cassano@bluewin.ch

AGENDA
alfabetica

- **Agorà:** Continua l'attività di beneficenza con manufatti per bambini, Info: Daniela Cassano, Tel. 091 743 49 46.
- **Canti e musica durante i culti domenicali:** Oltre alle nostre organiste, alcuni culti domenicali a Muralto saranno allietati dal Coro Calliope (domenica 2 ottobre) e dai canti della giovane Liga (domenica 16 ottobre)
- **Coro Concordia Locarno:** Si esercita nella sala grande del centro ogni lunedì sera. Contatti: Raffaella Azzarone (Tel. 078 687 01 67) oppure Jürg Mosimann (079 230 18 75).
- **Coro Gospel:** il Coro Gospel si esercita nella chiesa di Muralto ogni lunedì sera, dalle ore 20.

- **Culto in Residenza al Parco:** martedì 11 ottobre, ore 15.00. Musica a cura di Naoko Hirose.
- **Culto a Casa Rea:** Mercoledì 19 ottobre, ore 10.15, past. Cassano. Musica a cura di Naoko Hirose.
- **Gruppo di Sostegno:** il prossimo incontro, guidato da Luca Silini, avrà luogo giovedì 6 ottobre, alle ore 20.
- **Gruppo Sagrestaneria:** Il gruppo è coordinato da Achille Cocuzzi. A lui e a tutto il team sagrestaneria un sentito ringraziamento della comunità.

- **Servizio scambio libri:** All'entrata del Centro di Muralto c'è la possibilità di portare un libro e di prenderne un altro che è esposto: possono essere libri di spiritualità, romanzi o di natura storico-sociale. Vuole essere un modo per condividere le proprie letture e mantenere aperta la curiosità per la cultura. Vi preghiamo di tener presente che non è un deposito libri: lasciate un libro e portate con voi un altro libro!
- **Visite pastorali e cura d'anima:** Chiunque desideri un incontro su una questione specifica, avere un colloquio nella casa pastorale oppure ricevere la visita del pastore, può telefonare allo 091 743 49 46.

Giovani

AGENDA
alfabetica

- **Corso confermazione:** Con gli 11 giovani che quest'anno frequentano il corso di preparazione alla confermazione, stiamo adottando un calendario flessibile per cercare quanto più possibile, di venire incontro alle loro esigenze. Gli incontri hanno luogo nei locali del Centro evangelico di Muralto, via Sciaroni 8.

- **Giovani e centro di Muralto:** alcuni giovani si esercitano musicalmente nella sala "Lo Sfogo", altri lo utilizzano per giocare. Con alcuni sono previste attività formative col pastore Cassano.
- **Scuola domenicale:** questo servizio comunitario viene coordinato da Daniela Cassano durante i culti in lingua italiana.



Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Luganese
Malcantone
Mendrisiotto

Sottoceneri

CULTI

Ottobre

Domenica 2 ottobre

Lugano, 10.30, Di Fortunato (I/D)

partecipazione del Consiglio di chiesa GL

Vacallo, 10.00, La Torre (I)

Domenica 9 ottobre

Lugano, 10.30, La Torre (I)

Novaggio, 10.00, Ulbrich (I) *Festa del raccolto e Scuola dom.*

Domenica 16 ottobre

Lugano, 10.30, Ulbrich (D)

Lugano, 17.00, Ulbrich (I) *Musica & Parola*

Vacallo, 10.00, La Torre (I)

Venerdì 21 ottobre - Cristiani insieme

Tesserete, 19.00, Zoppis e team (I) *ecumenico*

Domenica 23 ottobre

Lugano, 10.30, La Torre (I) *Scuola dom.*

Domenica 30 ottobre

Lugano, 10.30, Ulbrich (I)

Novembre

Domenica 6 novembre

Festa della Riforma

Lugano, 10.30, Ulbrich (I/D)

EXTRA

➔ Assenze

- **past. Daniele Campoli:** fino al 15 dicembre 2022 per formazione.
- **past. Luigi Di Fortunato:** dal 3 ottobre al 9 novembre.

➔ Visita del Consiglio di chiesa della Chiesa del Canton Glarona

Domenica 2 ottobre, partecipazione al culto bilingue italiano/tedesco, con il pastore Luigi Di Fortunato e i membri del Consiglio di chiesa Glarona. Porgiamo un vivo benvenuto a questo gruppo con i suoi pastori Sebastian Doll e Christina Brühl!

➔ Gita al Monastero di Claro / Domenica 16 ottobre a cura della Comunità di Lavoro delle Chiese Cristiane in Ticino (CLCCT)

Fondato nel 1490, il Monastero benedettino sopra Claro è il più antico Monastero del Ticino. Sorge solitario su uno sperone roccioso sopra il paese, coperto da selve di castagni, incastonato in un paesaggio stupendo e avvolto in un silenzio contemplativo. La chiesa risale invece al 1300. Visitando il Monastero, oltre a poter ammirare dipinti e sculture di rara bellezza e conoscere più da vicino la vita delle monache, è possibile godere di un panorama meraviglioso sulla Valle Riviera e tutto il Bellinzonese. Per cinque secoli, ininterrottamente, le suore hanno continuato a scandire la loro vita spirituale e laboriosa nel Monastero secondo la Regola di San Benedetto. Il nostro incontro sarà arricchito anche dalla riflessione che sarà portata dalla pastora battista Lidia Maggi, teologa e biblista molto impegnata nell'ambito ecumenico in Italia e in Ticino.

Programma

- ore 14.00 ritrovo Claro-Stazione teleferica (sopra il paese - costo teleferica CHF 14.00 A/R)
- ore 14.30 inizio e meditazione
- ore 15.15 condivisione
- ore 16.00 thè delle suore e merenda
- ore 16.45 inizio del rientro con la discesa in teleferica

Iscrizioni: Mary Palmesino (max. 30 partecipanti) / email: marypalmesino@bluewin.ch / Tel. 076 440 19 42

➔ Mercato delle pulci - sabato 19 e domenica 20 novembre

Raccolta oggetti / Sammeltag
presso il Centro comunitario di Lugano:

- venerdì 21 ottobre, ore 14-16
- giovedì 10 novembre, ore 14-17
- sabato 12 novembre, ore 10-14
- lunedì 14 novembre, ore 14-16.

Come sempre: p.f. merce intatta e pulita, niente vestiti e non più di 5 libri!
Wie immer: Bitte nur saubere und intakte Gegenstände, nicht mehr als 5 Bücher und keine Kleider!

Per la vendita cerchiamo collaboratrici e collaboratori. *Für den Verkauf suchen wir Helferinnen.*

Info: Renate Bernasconi, Tel. 079 797 23 57

➔ Assemblea deliberativa

Beschlussfassende Gemeindeversammlung

Sabato 26 novembre, ore 16.30 / Samstag 26. November, 16.30 Uhr
presso il Centro Comunitari in via Landriani 10 a Lugano /
im Kirchgemeindehaus

Il materiale di voto sarà inviato a tutti i membri votanti. Il Consiglio di chiesa è grato per la vostra partecipazione. / *Das Stimmmaterial wird allen stimmberechtigten Mitgliedern zugeschickt. Der Kirchenrat freut sich über Ihre Teilnahme.*

➔ Studio biblico ecumenico a Lugano, programma 2022-23 "Dentro il cambiamento d'epoca. Gli Atti degli Apostoli e il progetto universale di Luca"

Di mercoledì, ore 20.15

- 12 ottobre: Atti 9. La svolta di Paolo sulla via di Damasco (Chiesa Sacro Cuore-Centro Cittadella)
- 09 novembre: Atti 10. La svolta di Pietro a casa di Cornelio (chiesa Battista)
- 14 dicembre: Atti 13. La rilettura del passato nella sinagoga di Antiochia (chiesa Riformata)
- 11 gennaio: per l'appuntamento annuale "A scuola di ecumenismo", incontro su "Chiese e cambiamento d'epoca". Risorse per il futuro del mondo" con Chiara Giaccardi (sociologa cattolica) e Lidia Maggi (pastora battista)
- 08 febbraio: Atti 18-19. Il cristianesimo e le altre religioni (chiesa Battista)
- 08 marzo: Atti 20. Un incontro tra credenti (Chiesa Sacro Cuore-Centro Cittadella)
- 19 aprile: Atti 21-22. La passione di Paolo (chiesa Riformata)
- 10 maggio: Atti 27. Viaggio con naufragio (chiesa Battista)
- 14 giugno: Atti 28. Paolo a Roma (Chiesa Sacro Cuore-Centro Cittadella).

➔ Settimana delle Religioni 2022

"Parole di pace" nelle diverse tradizioni religiose, per essere costruttori di pace

• **Domenica 6 novembre, ore 17.00**, apertura della Settimana con un momento liturgico presso il Centro comunitario CERS (via Landriani 10, Lugano) - Seguirà aperitivo offerto.

• **Mercoledì 9 novembre, dalle ore 18.30**, diversi atelier per un viaggio tra le parole di pace nelle diverse tradizioni religiose, presso lo Studio Foce a Lugano.

Riservate già sin d'ora le date!





Coronavirus

Le autorità consigliano di continuare a proteggere le persone più vulnerabili attraverso i **gesti-barriera** e le **misure di prevenzione** che riducono i rischi di trasmissione.

Die Behörden raten, die am stärksten gefährdeten Personen weiterhin durch **enge Kontakte** und **Präventionsmassnahmen** zu schützen, die das Übertragungsrisiko verringern.

Luganese

AGENDA
alfabetica

- **Associazione Musica in Chiesa/Musik in der Kirche:** Domenica 9 ottobre, ore 17.00 presso la Chiesa Riformata, Lugano. Recital di Natascia Majek, pianoforte. In programma pagine di Mozart e Chopin. Info: amic.lugano@bluewin.ch. Tel. 079 449 24 90.
- **Bibelkreis:** wir treffen uns wieder im November (14. und 28.). Past. Di Fortunato.
- **Coro Laudate:** prove ogni mercoledì, ore 20.00, Chiesa Lugano. Info: C.Balmelli, Tel. 091 994 66 83, A.Herzig, Tel. 091 966 84 32
- **Gruppo di preghiera "Lode e Bibbia":** mercoledì 12 ottobre, ore 15.00, presso Jutta Soldini, Gradinata San Carlo 1, Massagno, Tel. 091 966 88 20.
- **Harmony Gospel Choir:** prove ogni martedì, ore 20.15-21.15, chiesa riformata di Lugano. Info: past. Campoli, Tel. 091 924 93 25.
- **Problemi con l'alcool?** Alcolisti Anonimi è un'associazione di persone che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza per risolvere il problema e aiutare altri a recuperare. Incontri presso la chiesa evangelica di Lugano. Info: Servizio regionale, Tel. 091 826 22 05 o sig.ra Kristina (Tel. 076 336 89 95).

- **Visite pastorali e cura d'anime/Hausbesuche:** chi desidera un incontro su una questione specifica, avere un colloquio oppure ricevere una visita, è pregato di rivolgersi direttamente ai nostri pastori. *Wenn Sie einen Besuch wünschen, oder jemanden kennen der dies wünscht, wenden Sie sich bitte direkt an einen unserer Pfarrer.*

Centro il "Mosaico"

- **Punto d'incontro "Mamma-bambino":** ogni mercoledì, ore 9.30-11.30, nei locali de "La Tana". Per trascorrere momenti in compagnia di altre mamme e dei loro bambini (0-4 anni), prendere insieme un caffè in uno spazio dove i bambini possono giocare e sgattaiolare. Momenti di socializzazione, condivisione d'esperienze e consulenze puntuali. Info: M.Reggiani, Tel. 079 600 23 11.

Appuntamenti "Trovarsi / Treffpunkt"

In collaborazione con la Fondazione Witzig

- **Trovarsi: lunedì 3 ottobre, ore 14.55, in Piazza Rezzonico a Lugano.** Con il bus di linea partiamo alle ore 15.05 per Campione d'Italia. Visiteremo la Chiesa Santa Maria dei Ghirli in compagnia del past. Ulbrich, che ci guiderà alla scoperta di questo luogo. Prima di rientrare, faremo una pausa

al bar del porto. Rientro con il battello alle ore 18.17 e arrivo a Lugano alle 18.35. Info e iscrizione da Monika, Tel. 079 600 23 11.

Montag, 3. Oktober um 14.55 Piazza Rezzonico. *Wir nehmen den Bus um 15.05 nach Campione d'Italia, wo wir die Kirche Santa Maria dei Ghirli besichtigen werden. Pfarrer Ulbrich wird uns begleiten und führen. Kurze Erfrischung am Hafen, dann nehmen wir das Schiff zurück nach Lugano um 18.17 Uhr. Ankunft in Paradiso 18.30, in Lugano 18.35 Uhr. Infos und Anmeldung bei Monika 079 600 23 11.*

- **Pranzo in comune/Gemeinsames Mittagessen: venerdì 21 ottobre, ore 12.00.**

Menu: Sorpresa di zucca, Piccata milanese con risotto. Dessert: Torta di mele al vino
Iscrizioni/Anmeldung: entro mercoledì 19 ottobre al segretariato CERS, Tel. 091 923 91 44.

Menü: Kürbis-Ueberraschung, Piccata Milanese mit Risotto, Apfelweintorte.

Attività nella Capriasca – Cristiani insieme

- **Celebrazione ecumenica:** venerdì 21 ottobre, ore 19.00, Oratorio Tesserete. Tema dell'anno: "Uniti nella diversità". Info: Susann Rezzonico, 091 943 13 69.
- **Bibelstudium:** jeden Montag, 16.15 Uhr, bei Melitta Kaiser, 091 945 19 48.

Malcantone

AGENDA

- **Incontri ecumenici a Novaggio:** Mercoledì 5 / 12 / 19 / 26 ottobre, presso la chiesa riformata a Novaggio, ore 20.15. Argomenti di ottobre: Dio – Padre, Figlio, Spirito Santo. Con don Thomas Binoy e il pastore Tobias Ulbrich.
- **Scuola domenicale:** Domenica 9 ottobre, ore 10.00, Chiesa riformata a Novaggio.

Mendrisiotto

EXTRA

- **Incontri con famiglie ucraine** – Riprendono in nostri incontri con le famiglie ucraine a Vacallo la domenica sera per le lezioni di italiano.

Giovani

Luganese

- **Corso di catechismo:** le date degli incontri vengono stabilite con le famiglie ad hoc.
- **«La Tana» - Centro Au-pair. Attività per ragazze alla pari:** ogni mercoledì, dalle ore 15.30. alle 22.00. Animatrice/Info: Monika Reggiani, Tel. 079 600 23 11.
- **"Scuola domenicale" e culto per le famiglie Lugano:** domenica 23 ottobre, ore 10.30. Questo culto è rivolto a "giovani e adulti" e si propone di venire incontro, sia dal punto di vista musicale sia nei contenuti della meditazione del pastore, alla sensibilità dei giovani. Ma anche gli adulti ne possono ovviamente approfittare! Contemporaneamente al culto si terrà anche l'incontro di scuola domenicale per bambini dai 5 agli 11 anni. I bambini iniziano insieme agli adulti e poi seguono la monitrice (Cinzia Pagnamenta) nel locale pastorale situato nel nuovo atrio.

MEDITAZIONE

Ascoltare e vedere

pastora Dorothee Mack

Un orecchio che ascolta e un occhio che vede: è davvero necessario specificare le loro funzioni? Non è più che evidente che l'orecchio ascolti e che l'occhio veda? Invece, secondo quanto afferma il proverbio, non sembrerebbe così scontato.

A chi di noi non è mai successo un fatto del genere: volevamo comunicare qualche cosa a un'altra persona - ma le nostre parole non l'hanno raggiunta, anche se le ha sentite. Siamo rimasti soli con ciò che volevamo dire ed esprimere. E di conseguenza ci siamo sentiti incompresi e fraintesi. O viceversa: non succede anche a noi di non ascoltare veramente e di non comprendere ciò che l'altro o l'altra vuole farci sapere? A volte capita che ascoltiamo in modo distratto, disattento, pensando ad altro, alle nostre idee e ai nostri progetti...

In aggiunta mi viene in mente quello che ci insegna la psicologia della comunicazione, cioè che un'unica frase pronunciata può contenere messaggi diversi a seconda della persona che parla e che ascolta. Vi faccio un esempio: una donna che riceve una visita da una sua amica, dice, quando apre la porta: "Che bello vederti!" Con questa affermazione vuole esprimere la propria gioia nel ricevere la visita. L'amica, invece, che avrebbe voluto fare questa visita già qualche settimana prima, ascolta la frase come un rimprovero e riceve il messaggio: "Era ora che ti facessi vedere!".

Il proverbio non parla soltanto dell'orecchio che ascolta, ma anche dell'occhio che vede.

Abbiamo la tranquillità, la pazienza e il coraggio di vedere veramente le cose e le persone che incontriamo? Riusciamo a non fermarci alla superficie di ciò che guardiamo, a percepire ciò di cui l'altro o l'altra ha bisogno, quello che occupa e preoccupa la persona che ci troviamo di fronte?

Un occhio che vede e un orecchio che ascolta è ciò di cui abbiamo bisogno. Nei nostri rapporti interpersonali, nelle famiglie, sul posto di lavoro, nelle amicizie, nelle nostre chiese, nelle scuole, negli istituti per avere incontri veri, che incoraggino e sostengano, che chiariscano e consolino. Ascoltare con attenzione e con partecipazione, vedere, percepire, comprendere non soltanto la superficie dei fatti e delle persone, ma ciò che veramente conta: è una delle grandi sfide della nostra fede. Perché crediamo in un Dio che ci chiede di amare, oltre noi stessi e noi stesse, anche il nostro prossimo.

« L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede,
li ha fatti ambedue il Signore »

(Proverbi 20,12)

